ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 26 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1137

Le voci di spostamenti nel Ministero
e le discussioni sulla collaborazione sindacale

ROMA, 25, sera

Si parla con una certa insistenza di una trasformazione della compagine ministeriale.

Qualche giornale ha voluto precisare il rimpasto ed ha annunciato il passaggio dell'on. Federzoni dalle Colonie agli Interni, la fusione del Ministero dei Lavori Pubblici con quello delle Poste in un unico Ministero per le Comunicazioni, l'uscita dell'on. Di Cesarò dal Ministero, il passaggio dell'on. Finzi dagli Interni al Commissariato per l'Aereonautica.

Queste notizie sono premature e inesatte. E' certo che il Ministero è destinato prossimamente a qualche trasformazione. La fusione del Ministero d'Agricoltura con quello dell'Industria è oramai avvenuta, ma non ancora è stato scelto il nuovo ministro delle Comunicazioni. E' assai probabile che sia nominato quanto prima il ministro degli Interni, ma non è certo che all'alto ufficio sia destinato l'on. Federzoni. Si crede anzi che possa essere richiamato l'on. Giuriati. Non è ancora decisa la fusione del dicastero dei Lavori Pubblici con quello delle Poste. Ove questa fosse decisa, quasi certamente l'on. Di Cesarò cesserebbe dal far parte del Governo e forse il nuovo Ministero resterebbe affidato all'on. Carnazza. Pare certo che all'on. Finzi sia affidato il Commissariato dell'Aereonautica. Non è tuttavia ancora scelto il nuovo sottosegretario di Stato agli Interni.

Mussolini e la libertà sindacale

L'argomento principale delle odierne conversazioni nei circoli politici è rappresentato dal colloquio che l'on. Mussolini ha avuto ieri con i dirigenti della Confederazione del lavoro. L'on. D'Aragona per tutta la giornata non è apparso a Montecitorio, onde sottrarsi alle interviste dei giornalisti. Anche alla sede della Confederazione del lavoro, in via Luigi da Palestrina, si è mantenuto il più assoluto riserbo.

L'on. Buozzi ha fatto invece alcune dichiarazioni. Egli ha detto che il colloquio è stato improntato alla più grande cordialità.

— Noi abbiamo espresso — ha soggiunto — il nostro punto di vista, insistendo particolarmente sulla necessità di lasciar vivere in piena libertà le organizzazioni sindacali. La libertà sindacale è oggi più che mai indispensabile per la vita degli organismi sindacali, per il loro consolidamento e per il loro sviluppo. Sono state anche ampiamente trattate questioni attinenti alla legislazione sociale. Il Presidente del Consiglio ha nuovamente riaffermato il suo vivo desiderio di dare al nostro Paese una legislazione sociale che possa riuscire di grande vantaggio alla grande massa del proletariato, come pure ha discusso in ogni dettaglio su tutto quanto si attiene ai contratti di lavoro.

— Insomma, è il principio di una chiarificazione delle rispettive posizioni...

— Non voglio nè posso fare delle deduzioni; certo oggi la questione è sul tappeto e viene discussa. Noi vogliamo, ripeto, che le nostre organizzazioni possano vivere. Abbiamo detto al Presidente del Consiglio tutto il nostro pensiero senza riserve e senza sottintesi e il Presidente del Consiglio ci ha ascoltato con vivo interessamento.

Per un partito laburista

Secondo altre informazioni, nel colloquio durato un'ora e mezza, il problema della collaborazione, così come è stato enunciato dall'on. Mussolini alla Camera, è stato diverse volte sfiorato, ma non mai approfondito. La Confederazione chiede la libertà sindacale, cioè che il lavoratore possa essere libero di iscriversi all'uno o all'altro dei sindacati ed i sindacati possano esplicare la loro azione nell'orbita della legge e su un terreno di parità. E' questo — dicono i confederali — il problema che si deve per primo risolvere.

L'on. Mussolini non avrebbe taciuto la sua impressione circa la difficoltà della situazione creata al Paese dall'esistenza di varie organizzazioni operaie, e perciò avrebbe alluso alla convenienza della formazione di un organismo sindacale e politico insieme, ma autonomo, cioè, sottratto alla influenza e alla egemonia dei partiti politici. «I tempi — avrebbe aggiunto l'on. Mussolini — corrono con estrema rapidità. E' necessario salire sul primo treno che passa. Il proletariato non può vivere nell'attesa messianica e voi organizzatori confederali sapete che qualche volta i partiti politici hanno commesso gravi errori.»

L'accenno alla costituzione di un partito del lavoro fu discusso dai confederali, i quali sostennero che le condizioni italiane non sono uguali a quelle inglesi, e che perciò un partito del lavoro in Italia avrebbe in sè tante tendenze quante sono le attuali organizzazioni. Accadrebbe che l'azione del partito sarebbe paralizzata dalle discussioni interne.

Da questo punto di partenza, la discussione dilagò sui metodi sindacali delle varie organizzazioni. Il Presidente del Consiglio spiegò le ragioni per le quali le corporazioni fasciste trovano difficoltà, soprattutto negli ambienti industriali, mentre trovano facile cammino fra i lavoratori agricoli. Osservò che però le corporazioni hanno stipulato qualche buon concordato in varie province. Gli organizzatori riconobbero che buoni concordati sono stati stipulati anche perchè si trattava di rinnovazione dei vecchi concordati confederali, ma osservarono che per lo meno il 75 per cento di essi non sono stati osservati, soprattutto perchè gran parte degli organizzatori fascisti non hanno la preparazione nè la pratica per interpretarli e per farli osservare.

Divisione d'animi fra i socialisti

Il colloquio di ieri ha naturalmente diviso i socialisti dei due gruppi. I maggiori uomini del gruppo unitario, da Turati a Treves, si sono nettamente schierati contro lo atteggiamento di D'Aragona, Buozzi e Baldesi e contro qualsiasi possibilità di collaborazione con l'on. Mussolini. Anzi in una recente riunione l'on. Treves invitò l'on. D'Aragona a precisare le basi dei probabili contatti del Governo, e l'on. D'Aragona precisò: libertà sindacale, legislazione sociale, contratto di lavoro. L'on. Treves fece le sue riserve e l'on. Zirardini gridò addirittura che gli approcci rappresentavano un tradimento per il proletariato. Nelle conversazioni che seguirono la riunione, mentre l'on. Zirardini affermava che il Consiglio generale della Confederazione del quale fanno parte massimalisti e comunisti si sarebbe decisamente schierato contro i dirigenti, l'on. D'Aragona si mostrava di parer contrario ed accennava alle elezioni della Camera del Lavoro di Milano, che hanno dato la vittoria agli unitari, per concludere che l'atteggiamento delle masse è mutato.

Anche nel campo massimalista la maggioranza è contraria all'atteggiamento di coloro i quali vorrebbero attuare nei confronti dei sindacati una politica riformista, facendo passare questo movimento come qualche cosa di analogo al tradunionismo inglese. Invece quella parte dei massimalisti che è vissuta a contatto con le organizzazioni, non condivide puramente e semplicemente le idee dei compagni che si sono tenuti lontani dalla vita delle organizzazioni stesse. L'on. Sardelli, ad esempio, che ha pratica dell'organizzazione dei trasporti rileva che non è possibile estraniarsi su una rigida formula di intransigenza dal nuovo movimento che si viene delineando nel campo del lavoro.

In quanto al pensiero degli organizzatori federali, essi fanno comprendere che non hanno pregiudiziali di sorta, contrarie o favorevoli al Governo. La marcia su Roma, essi dicono, è un fatto che non si può trascurare e noi abbiamo mantenuto la nostra opposizione in una linea che sarebbe stata ben diversa se non avessimo voluto vedere dove andasse a sboccare la politica del Governo fascista. Ora aggiungono: ogni nostra decisione è subordinata alle intenzioni del Governo. Per noi la questione delle libertà di stampa, politica, sindacale, è *conditio sine qua non* per decidere il nostro atteggiamento; poi vengono le altre questioni particolari. Insomma i confederali affermano di voler rendere un servizio alle classi lavoratrici e a questa possibilità subordinano la loro azione. Perciò attendono che la parola del Governo, i cui intendimenti, se pure sommariamente e nelle linee generali espressi, hanno fatto buona impressione, tolga ogni dubbio e renda possibile l'inizio di un nuovo indirizzo politico al quale darebbero la loro adesione.

Buozzi contrapposto a Colombino

Si dice intanto che è stato convocato il consiglio direttivo della Confederazione del lavoro e che in esso sarà esaminata e discussa la possibilità di una partecipazione al Governo di un rappresentante delle forze federali. A questo proposito è largamente diffusa la voce che al posto dell'organizzatore torinese Colombino sarà forse scelto dalle organizzazioni confederali l'on. Buozzi, capo della «Fiom», di cui va ricordato un discorso sulle tariffe doganali che fu vivacemente criticato dai colleghi del gruppo unitario e dall'organo del partito *La Giustizia*.

Sempre a proposito dell'azione che svolge il Governo per risolvere il problema della pacificazione delle classi lavoratrici, l'on. Mussolini ha oggi conferito col capitano Giulietti circa l'attuazione del patto marinaro concordato a Gardone. La firma del patto è imminente. Alla riunione che si svolse presso l'on. Mussolini assistevano gli on. Benni e Olivetti per la Confederazione generale dell'industria, l'on. Giulietti per la gente di mare, il comm. Rossoni per le corporazioni sindacali fasciste e l'on. Ciano, commissario generale per la Marina mercantile. Nella riunione si è avuto semplicemente uno scambio di idee preliminari e si è deciso di invitare per domani alle 16.30 i rappresentanti degli armatori.

Consenso vaticano al Governo
Un articolo commentato dall'"Osservatore Romano,,

ROMA, 25, sera

Il consiglio nazionale del partito popolare ha iniziato nel pomeriggio di oggi i suoi lavori nella villa del principe Ruffo. Erano presenti i tre membri del consiglio direttivo e cioè l'on. Di Rodinò, l'on. Gronchi e l'avv. Spataro. Era assente l'on. Mauri. Il presidente del gruppo parlamentare on. De Gasperi ha fatto un'ampia relazione dell'atteggiamento del gruppo nell'ultima sessione parlamentare e ha dato i necessari schiarimenti sui provvedimenti disciplinari presi a carico dei deputati che hanno votato in sede di discussione della riforma elettorale in maniera diversa da quella stabilita dal gruppo e dal direttorio. L'on. De Gasperi ha parlato dell'atteggiamento tenuto dai deputati alla Camera, dalla concessione dei pieni poteri al Governo fino alla riforma elettorale, concludendo che il gruppo non poteva regolarsi in maniera diversa. Ha proposto quindi la conferma dei provvedimenti diplinari presi a carico dei dissidenti.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi un articolo che viene negli ambienti più autorevoli giudicato decisivo nei confronti del partito popolare. Il giornale vaticano rileva che l'ininterrotta cura del fascismo e del suo capo per disciplinare le proprie file, sta in fatto a dimostrare la duplice coscienza della gravità della missione e degli obblighi morali e politici che essa richiede.

Il giornale vaticano aggiunge: «Non è possibile negare il valore politico e l'importanza storica dell'approvazione della nuova legge elettorale, e tanto meno possibile impugnarla quanto più durante la discussione alla Camera e prima di quella dei giornali, il profondo significato e la grande portata della legge furono posti in piena luce. Si disse perfino, e parve difficile contraddire, che l'approvazione della riforma elettorale legalizzava una rivoluzione, ne fissava ad ogni modo il pensiero in un normale programma di Governo. Certo si è che dopo quel voto l'on. Mussolini pronunziò una parola di pace che aveva a sua volta un alto significato politico, perchè traeva la sua autorità dal prestigio che ormai veniva ai poteri governativi di fronte a tutti i partiti amici e avversari, dal consenso della Camera. Il voto di fiducia esprime un'attesa sempre.

Il voto con cui la Camera approvò la legge elettorale, vale una sanzione. La situazione del Governo in rapporto a tutti i partiti è radicalmente nuova. La coerenza e la lealtà vogliono quindi che le stesse divergenze, le stesse opposizioni si coordinino con questi obbiettivi negli innegabili precedenti. Nell'azione disciplinatrice di volontà e di condotta che ne discende, si inizierà pertanto e si concreterà quell'opera di pacificazione che i partiti di ogni tendenza potranno attuare per fini superiori invocati in nome del Paese.

Sin qui l'organo pontificio. E' chiaro l'invito al partito popolare di mutare rotta e di rivedere il proprio atteggiamento, come è chiaro il riconoscimento della rivoluzione fascista che ha mutato faccia alle cose e che queste non possono più essere vedute dai vecchi punti di vista. L'articolo dell'*Osservatore Romano* ha destato stasera grande impressione negli ambienti politici ed è oggetto di animate discussioni.

Amministrazione comunale sciolta
per le dimissioni della maggioranza consigliare

ALESSANDRIA, 25, sera

In seguito alle dimissioni di 25 su 30 consiglieri, è stata sciolta l'amministrazione de comune di Tortona ed è stato nominato un commissario prefettizio. Le dimissioni si riconnettono con la crisi di questi ultimi tempi sorta nell'amministrazione comunale formata da fascisti, liberali e popolari.

I prossimi Consigli dei ministri
La politica finanziaria dell'on. De Stefani

ROMA, 25, sera

Il Presidente del Consiglio ha disposto che la nuova sessione del Consiglio dei ministri abbia luogo nella terza decade di agosto. Tra l'altro il Consiglio definirà le basi della riforma degli istituti ed ordinamenti amministrativi (Consiglio di Stato, provincie e comuni, istituzioni pubbliche di beneficenza, ruoli organici degli impiegati, contabilità generale dello Stato, tributi locali, riduzione ed unificazione degli organi centrali dello Stato). Inoltre il Consiglio delibererà i provvedimenti legislativi per la disciplina dei contratti di lavoro ed esaminerà la situazione finanziaria dello Stato.

A proposito di finanze, *La Tribuna* pubblica un articolo che illustra le linee generali della politica finanziaria e tributaria del ministro on. De Stefani, tratte da una conversazione avuta col ministro stesso. L'articolo mette in rilievo tre punti principali della politica finanziaria dell'on. De Stefani nei riguardi del rigetto della nominatività dei titoli e di altre costrizioni del capitale, come pure della abolizione della tassa successoria. Il ministro considera che la necessità massima odierna, che sarà poi il bene massimo di domani per un paese che si trova nelle condizioni naturali, storiche e culturali dell'Italia, sia una ragionevole accumulazione di capitale. Con le scarse sue risorse naturali l'Italia ha bisogno soprattutto di sfruttare la sua potenza demografica con la conseguente esuberanza di forze di lavoro. Ma per questo occorono larghe disponibilità di capitale: solo un capitale sovrabbondante può creare nuove industrie, espandere commerci, rinnovare con bonifiche, assestamenti idraulici, con migliori comunicazioni, l'ambiente naturale stesso, e così, e solo così, si creeranno nuove condizioni nelle quali il lavoro possa trovare largo impiego e un impiego più ricco e aristocratico, e producendo una maggiore ricchezza per la Nazione, ne ottenga anche più larga parte per se stesso.

Quanto al secondo punto, alla condizione cioè più favorevole alla formazione e alla accumulazione del capitale, occorre prima di tutto dare a questo la sicurezza che non faccia accumulando che ingrassare una preda per avidità del fisco, il quale deve invece trovare la sua caccia nei campi aperti del reddito di qualunque genere e dei consumi soprattutto voluttuari. Ma la sicurezza contro la legislazione demagogicamente spogliatrice se è del risparmio una ragione necessaria non è ancora e non è tutta la ragione sufficiente. Il capitale non deve essere intralciato, imbarazzato nei suoi movimenti e infine paralizzato da disposizioni vessatorie e dall'inquisitività fiscale, e per questo si è lasciata cadere la nominatività dei titoli che distoglieva il pubblico da quel tipo di investimento che più concorre allo sviluppo economico del Paese, e per questo si è cercato di svestire lo Stato da quell'abito di arlecchino industriale e commerciale di cui la guerra prima e il dilettantismo socialista poi l'avevano sempre più immantellato.

Si arriva così al terzo punto: Sciolte queste contaminazioni, separati i diversi campi lo Stato ritorna pienamente e dignitosamente padrone nel campo suo, e la politica finanziaria e tributaria riconquistata la sua libertà di azione può nel campo proprio in cui essa è sovrana dettare le sue leggi e imporre la sua volontà con una autorità difesa dagli interessi generali.

I compiti assegnati alla Milizia
per la difesa del regime e la tutela dell'ordine

ROMA, 25, sera

Stasera alle 22 si è tenuta la dodicesima seduta del Gran Consiglio del fascismo. Hanno interloquito S. E. De Stefani, S. E. Finzi, S. E. Federzoni, l'on. Mazzucco, Maurizio Maraviglia, Michele Bianchi, l'on. Torre, il gen. Balbo, S. E. De Bono. Al termine della discussione il Presidente del Consiglio ha letto la seguente dichiarazione, approvata ad unanimità.

300.000 uomini di primo bando

«*Il Gran Consiglio, dopo avere ampiamente discusso sulla costituzione, l'impiego ed i rapporti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, è venuto alla seguente conclusione:*

1) *Fino a quando lo Stato non sarà diventato integralmente fascista, fino a quando cioè non sia completamente realizzata in tutte le amministrazioni ed istituti dello Stato la successione della classe dirigente fascista o ligia al fascismo alla classe dirigente di ieri, e fino a quando non sia irreparabilmente tramontata ogni velleità di riscossa da parte degli elementi antinazionali, il fascismo, partito e Governo che ha fatto la rivoluzione e ne ha assunto tutte le responsabilità conseguenti, non può rinunziare alla forza armata delle camicie nere.*

2) *Le camicie nere rappresentano quindi il fiore del partito, la guardia fedele vigilante ed invincibile della rivoluzione fascista, culminata nella marcia su Roma, riserva inesauribile di entusiasmo e di fede nei destini della Patria, simboleggiata dall'Augusta persona del Re.*

3) *I bandi saranno ridotti a due, con effettivi stabiliti a 300 mila uomini per il primo e 200 mila per il secondo. Non è strettamente necessario che questi ultimi siano tutti armati. Il partito che si avvicina al milione di iscritti può dare questo contingente.*

Polizia politica

4) *La Milizia è una grande polizia politica. Il suo compito, in concorso o senza concorso delle forze ordinarie di polizia, è quello di rendere impossibile ogni turbamento dell'ordine pubblico, ogni gesto o tentativo di sedizione contro il Governo fascista, e con ciò assicurare la normalità costante della vita produttiva e sociale della Nazione.*

5) *La Milizia non deve partecipare ad operazioni di polizia ordinaria o alla repressione della delinquenza comune. Ciò spetta ai reali carabinieri.*

6) *Con la sua assistenza, il suo inquadramento ed il suo alto spirito volentieristico, la Milizia libera completamente l'Esercito da qualsiasi operazione politica per il mantenimento dell'ordine pubblico, di guisa che l'Esercito vittorioso dal quale vengono in gran parte i quadri e i gregari della Milizia, ed al quale il fascismo tributa la massima devozione, può dedicarsi in perfetta tranquillità ai suoi compiti specifici di preparazione della difesa della Patria all'estero.*

7) *Per far sì che la Milizia all'atto della guerra possa ritornare all'Esercito, i quadri ed i gregari in piena efficenza individuale e collettiva, la Milizia si terrà allenata militarmente con istruzioni ed operazioni da stabilirsi da parte del comando generale della Milizia stessa, in accordo col comando dell'Esercito.*

I legami col partito

8) *La disciplina della Milizia deve essere inflessibile. Quando il milite di primo o secondo bando è alle armi o in servizio di polizia politica, egli è sottoposto soltanto alla disciplina della Milizia e al Codice penale militare.*

9) *Per rendere sempre più intimi i legami fra i dirigenti del partito e i capi della Milizia, un delegato della Giunta esecutiva del partito parteciperà alle adunanze del comando generale della Milizia ed un delegato del comando generale della Milizia parteciperà alle adunanze della Giunta esecutiva del partito.*

10) *Il Grande Consiglio incarica il comando generale di seguire le direttive qui fissate e di prendere tutti i provvedimenti, anche i più radicali, per fare della Milizia una cosa mirabile, degna della rivoluzione fascista e della più grande Italia.*

11) *Il Gran Consiglio approva le linee generali delle relazioni del primo comandante De Bono e tributa un vivissimo plauso a lui e al comando.*

Domani la seduta si riprenderà alle 17 e continuerà fin dopo le 24.

L'on. Corgini espulso dal partito fascista

ROMA, 25, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica:

«Si è riunita oggi, alle 17, in sede del partito la Giunta esecutiva del partito nazionale fascista. Presiedeva Michele Bianchi ed erano inoltre presenti N. Sansanelli, G. Bastianini, A. Dudan, M. Maraviglia, P. Bolzon, A. Starace, G. Marinelli, R. Farinacci, A. Teruzzi, M. Zimolo, A. Caprino. Assisteva il capo dell'ufficio stampa del P. N. F. Luigi Freddi. Il vice segretario generale G. Bastianini ha riferito intorno ai provvedimenti adottati per avviare alla definitiva soluzione la crisi del fascismo napoletano e della provincia. La Giunta esecutiva, prendendo atto dei provvedimenti e approvandoli all'unanimità, ha espresso il suo compiacimento ai tre commissari che hanno trattato la questione e ha inviato un saluto al col. Arturo Consiglio.

La Giunta esecutiva ha quindi preso atto e ha ratificato la deliberazione del direttorio della Federazione fascista di Reggio Emilia con la quale l'on. Ottavio Corgini è stato radiato dal partito fascista per indisciplina. Dopo aver affrontato altri argomenti di ordine interno, la Giunta esecutiva ha deliberato di riconvocarsi mercoledì 1.o agosto, alle ore 17.»

Il senatore americano Cotillo
ospite di Palazzo Giustiniani

ROMA, 25, sera

Oggi il sen. italo-americano Cotillo si è recato a Palazzo Giustiniani per visitare il Grande Oriente d'Italia. Egli si è intrattenuto lungamente in colloquio col Gran Maestro, Domizio Torrigiani e con alcuni dignitari dell'ordine.

Le scorte di carbone delle F. d. S.
sufficenti per sei mesi

ROMA, 25, sera

L'Alto commissario alle Ferrovie comunica: «Le notizie divulgate da alcuni giornali circa la consegna all'Italia del carbone della Ruhr, hanno destato un certo allarme in alcuni ambienti politici. Ora è bene si sappia che nell'attesa d'una ripresa regolare delle spedizioni dalla Ruhr, recenti acquisti fatti in Inghilterra a condizioni estremamente favorevoli, consentono a questo Commissariato di considerare la situazione senza alcuna preoccupazione. Le Ferrovie dispongono di circa un milione e mezzo di tonnellate di carbone, il fabbisogno cioè per oltre sei mesi.

Nessun mandato di cattura
contro gli ex amministratori dell'"Ilva,,

ROMA, 25, sera

Il *Giornale d'Italia* aveva pubblicato oggi che era stato spiccato mandato di cattura contro Max Bondi, Arturo Luzzatto, Ludovico Mazzotti e Cesare Fera imputati del delitto di cui agli aticoli 63, 79, 413 N. 1 capov. e 431 del Codice penale per avere in correità fra loro e con atti esecutivi della medesima risoluzione nel corso degli anni 1917-1920 in Roma con preordinato disegno, distratto utili dal patrimonio della società anonima «Ilva», di cui i detti imputati furono amministratori, nel loro personale interesse.

La notizia è inesatta, in quanto che non si tratta di mandato di cattura, bensì di un semplice mandato di comparizione.

L'azione del Governo contro il carovita
Limitazione delle concessioni di spacci alimentari

ROMA, 25, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, sen. Teofilo Rossi, in vista dell'importanza del problema del caro vita, ha insistito con una nuova circolare telegrafica diretta ai Prefetti del Regno, affinchè sia sollecitamente effettuata la revisione dei prezzi da parte delle autorità comunali dalle quali il Governo esige all'uopo un'azione pronta ed efficace.

E' da augurare che all'iniziativa del ministro dell'Industria rispondano con la maggiore diligenza le autorità comunali cui spetta per legge provvedere al riguardo. Da parte sua il Governo non manca di rafforzare quanto è possibile l'intervento regolatore delle dette autorità sui mercati locali. Ed a questo riguardo è da rilevare che nel prossimo Consiglio dei ministri sarà presentato dal ministro Rossi uno schema di decreto legge, col quale è data ai Comuni la facoltà di inserire nei propri regolamenti di polizia urbana delle disposizioni dirette a sottoporre l'apertura di nuovi spacci alimentari alla concessione di particolari licenze. Per tal modo si spera di porre riparo all'inconveniente, da più parti lamentato, del continuo moltiplicarsi dei piccoli esercizi che, dato il ristretto giro di affari, devono per reggersi caricare sui prezzi di vendita ingenti quote di spese generali, con sensibile danno della grande massa dei consumatori».

Vibrata replica di Lloyd George
alle accuse di Poincarè

LONDRA, 25, sera

Lloyd George, al quale oggi è stata conferita la cittadinanza onoraria di Bristol, ha creduto opportuno rispondere alle frasi che Poincaré gli ha dedicato nel discorso di domenica passata. Dopo aver accennato al modo col quale durante la guerra gli avversari hanno lavorato con spirito di fratellanza, Lloyd George ha detto che se i legami rafforzati dal fuoco della guerra dovessero essere ora rotti, si dovrebbe considerare l'avvenimento come una vera catastrofe. Per parte sua egli può dire che se una rottura avverrà, questa non potrà in nessun modo essere attribuita alla Granbretagna, la quale ha fatto tutto quello che poteva per evitarla. Quindi non toccherà al popolo inglese di portare la responsabilità di quanto può avvenire nel prossimo futuro.

Riferendosi all'andamento delle trattative anglo- francesi, Llody George ha detto che queste rappresentano un episodio veramente scoraggiante, aggiungendo che egli sarebbe ben contento se Poincaré si astenesse dal fare discorsi del genere di quelli ultimamente pronunciati nel giorno di domenica. A suo parere la domenica dovrebbe essere riservata ad opere di bontà e di fratellanza invece di servirsene come fa il signor Poincaré per aprire continuamente dei vasi di Pandora, contenenti odio accuratamente instillato, malvolere, sospetti ed ire di parte, che egli va seminando fra le nazioni. Per parte suo Lloyd George considera una sfortuna che ciò possa avvenire.

A questo punto l'ex ministro inglese ha accusato Poincaré di aver alterato il senso del suo discorso pronunciato alla Camera dei Comuni circa il modo col quale l'Europa si preparava per la sua restaurazione economica. Mentre la Francia mostra di non voler riconoscere i suoi debiti verso l'Inghilterra, Poincaré è giunto fino al punto di suggerire che neppure gli interessi di questi devono essere pagati. Lloyd George afferma che il suo discorso non aveva affatto il senso attribuitogli da Poincaré e che egli non faceva nessuna allusione alle regioni francesi devastate dalla guerra. A suo modo di vedere è estremamente doloroso che incidenti di questo genere sorgano fra le due nazioni, ed egli ne fa risalire la responsabilità a Poincaré col quale è un'impresa ardua il trattare. A questo proposito Lloyd George ha detto testualmente:

«Io non ho rotto con il sig. Poincaré, ma ho incontrato terribili difficoltà per poter mantenere le buone relazioni con lui. In quanto al mio successore, Bonar Law, egli si è trovato nell'impossibilità di poter lavorare d'accordo col Primo ministro francese. E' una sventura che in questi momenti si pronuncino dei discorsi tendenti ad allarmare ed a rendere più profonde le divergenze che separano gli Alleati, i quali dovrebbero fare ogni sforzo possibile per mantenere l'accordo. Se la Francia, la Granbretagna, l'Italia e il Belgio lavorassero insieme con fraterna pace, ciò significherebbe un'enorme differenza nella situazione del mondo, ed io sinceramente spero che gli sforzi fatti durante la guerra non siano resi ora sterili e spero che i nostri sforzi non saranno convertiti in altrettanto combustibile per alimentare le nuove fiamme devastatrici della pace, della prosperità del progresso, della felicità del genere umano. Confido che i sacrifici fatti torneranno alla memoria di tutti e saranno considerati come uno stimolo ed una aspirazione per indurci a lavorare insieme al ristabilimento su questa nostra terra del regno della pace e della buona volontà fra gli uomini.»

Misure eccezionali in Germania
in seguito alle minacce estremiste

BERLINO, 25, sera

In seguito ai disordini di Breslavia e Francoforte e alle minacce sempre più precise dei gruppi della destra estrema e dei comunisti, il Governo dell'Impero ha invitato i Governi provinciali a prendere delle misure energiche affine di impedire nuovi perturbamenti all'ordine pubblico ed in caso di necessità a proibire le riunioni all'aperto. Il Governo di Prussia ha già vietato fino a nuovo ordine ogni assembramento all'aperto. Questo divieto è stato determinato anche dal fatto che i comunisti avevano indetto per domenica 29 corrente, in tutta la Germania, delle assemblee «antifasciste» e, tenuto conto dell'eccitamento degli animi e della proclamata intenzione dei gruppi della destra estrema di voler rispondere alla «provocazione», si temevano disordini.

La stampa commenta le decisioni del Governo con favore, ma osserva che il rimedio non potrà essere che provvisorio. Occorre risolvere la situazione con mezzi più profondi, cioè con l'eliminazione, almeno parziale, delle cause del disagio economico delle masse. Uno di questi mezzi deve essere quello di coprire le spese della resistenza passiva nella Ruhr mediante una imposta sulle fortune e non con una sempre più crescente produzione di banconote. «Soltanto con rimedi sociali ed economici — nota il *Vorwaerts* — la tendenza delle masse a piegare verso il comunismo potrà essere neutralizzata». A questo proposito, il giornale, occupandosi della votazione per la nomina dei delegati al congresso dei metallurgici, rileva che dal 1.o gennaio al 30 giugno gli iscritti al partito comunista per la città di Berlino sono aumentati da 28 mila a 35 mila. I risultati finora conosciuti delle elezioni fanno temere che al congresso dei metallurgici vi sarà una maggioranza comunista, fatto che non si era verificato finora. Anche nella Renania, nella Vestfalia e nella Ruhr hanno vinto i comunisti e in Sassonia i socialisti sono riusciti a debole maggioranza.

La *Telegraphen Union*, agenzia notoriamente inspirata dall'industria pesante, critica aspramente l'inerzia del Governo e scrive: «I circoli competenti della capitale caratterizzano la situazione politica interna come eccezionalmente seria. I sintomi per una imminente paralisi dell'approvvigionamento dei viveri hanno raggiunto un grado che reclamano seri provvedimenti non solo nel centro della città ma anche nei sobborghi. Numerosi magazzini di viveri sono chiusi per la scarsità dei generi e i disordini recentemente avvenuti mostrano che la situazione è molto delicata. In queste circostanze — continua la *Telegraphen Union* — si dovrebbe ritenere che il Governo non si limitasse a mettersi d'accordo col Governo delle province per arginare i disordini.

In molte circostanze non si comprende come nelle ultime settimane i ministri più direttamente interessati, e cioè quelli della Alimentazione, dell'Economia e delle Finanze siano rimasti completamente inattivi e si siano lasciati porre sotto la tutela del «Reichstag» in luogo di esercitare un'influenza decisiva. Anche meno si capisce come in una situazione precaria come l'attuale il Cancelliere non chieda ai suoi ministri delle decisioni, tanto più che oggi giorno appare più chiaro che la politica del lasciar correre potrà soltanto portare ad una sicura catastrofa.

La rivoluzione ad Atene?
Voci non confermate

PARIGI, 25, sera

Secondo informazioni di fonte tedesca, la rivoluzione sarebbe scoppiata ad Atene. Mancano particolari. La notizia merita conferma.

L'autorizzazione a procedere contro Radic
accordata dalla Skupstina

BELGRADO, 25, sera

La «Skupstina» ha approvato la proposta della Commissione per l'immunità parlamentare, di autorizzare il procedimento contro Radic ed i suoi partigiani, nonchè contro il deputato Susnik, del gruppo parlamentare jugoslavo. La proposta è stata accolta a maggioranza di voti. I deputati del gruppo jugoslavo e del gruppo musulmano hanno abbandonato, in segno di protesta, l'aula, prima della votazione. Il deputato Susnik ha tenuto un violento discorso contro il Governo ed il Parlamento, rimproverando loro di violare il diritto di immunità che è garantito ai rappresentanti del popolo in tutti i paesi civili.

Dopo il voto odierno sembra certo che si procederà all'arresto di Radic. Si esclude che Radic intenda di sottrarsi all'arresto con la fuga.

Prossimo viaggio di Pasic a Parigi

PARIGI, 25, sera

Si annuncia che il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic, partirà alla volta di Parigi il 26 corrente. A Parigi avrà dei colloqui col Presidente della Repubblica e con Poincaré. Pasic stabilirà in questa occasione i dettagli per la visita ufficiale che Re Alessandro farà al Presidente della Repubblica francese nel prossimo autunno.

Negoziati turco-americani a Losanna

LOSANNA, 25, sera

Quasi tutte le delegazioni hanno lasciato Losanna questa mattina. Gli altri partiranno domani, ma i turchi e gli americani resteranno probabilmente ancora alcuni giorni. L'«osservatore» americano Grew, infatti, non ha partecipato ieri alla firma del trattato e dei documenti annessi, e ciò perchè gli Stati Uniti hanno negoziato un accordo separato con i delegati di Angora, ma non si è potuto raggiungere un'intesa concreta perchè i turchi affermano che alcune domande degli Stati Uniti somigliano troppo alle clausole del regime capitolare, alle quali, com'è noto, gli Alleati hanno rinunciato completamente. Graw ha chiesto al suo Governo nuove istruzioni.

25 miliardi di marchi
sequestrati dai francesi a Magonza

BERLINO, 25, sera

Il *Wolff Bureau* ha da Magonza: «I francesi che avevano chiamato da Parigi specialisti, ieri, mediante apparecchi ad ossigeno hanno aperto la cassaforte della succursale della «Reichsbank», occupata già da parecchio tempo, impossessandosi di circa 25 miliardi di marchi.

Un deputato comunista francese
scomparso misteriosamente

PARIGI, 25, sera

Si è senza notizie del deputato comunista di Lione, Giorgio Levy. Otto giorni fa egli si presentava, stanco e polveroso, ad un posto di frontiera. Stabilita la sua identità, gli è stato permesso di rientrare in Francia. Da allora egli è scomparso e non si ha più alcuna notizia di lui.

Il Levy ritornava da Mosca. Alle autorità di frontiera si era presentato con un aspetto da squilibrato. Entrato in territorio francese, egli aveva preso il treno per Parigi. La moglie manca di sue notizie da quattro settimane. Si dice che il Levy sia in preda a mania di persecuzione ed abbia paura di essere arrestato. Secondo un'altra versione si afferma che egli si sia nascosto a Parigi.

Caduta d'un aeroplano presso Padova
Due ufficiali aviatori feriti

PADOVA, 25, sera

Stamane, poco dopo le 7, due aviatori, il tenente pilota Romeo Armellini, che partecipò recentemente al «raid» Baracca, e il capitano Daccenda, partivano a bordo di uno «Sva», diretti a Verona. A 200 metri di altezza, essendosi verificata una irregolarità nel funzionamento del motore, l'Armellini iniziava la discesa. Mentre stava per ultimare la discesa, l'aereoplano capotava, precipitando al suolo. I due aviatori venivano premurosamente soccorsi. L'Armellini ha riportato una contusione alla gamba e al braccio e una profonda ferita alla testa, tanto che all'ospedale è giunto in condizioni allarmanti. Il cap. Daccenda se la cavò con due ferite alle gambe, non gravi. L'apparecchio andò completamente distrutto.

Prezioso carico di quadri
assicurato per 350 milioni di lire

PARIGI, 25, sera

Si ha da Bruxelles, che i capolavori fiamminghi del 15.mo, 16.mo e 17.mo secolo, inviati dalla Francia, dal Belgio, dalla Spagna e dall'Austria all'esposizione parigina di arte antica e moderna belga, sono stati imballati per il ritorno ai rispettivi paesi di provenienza. I dipinti dei maestri fiamminghi sono assicurati per un totale di 75 milioni di fiorini, cioè circa 350 milioni di lire. «Adamo ed Eva», del Van Dick, appartenente alla cattedrale di Gand, è stato assicurato per 10 milioni di fiorini; il piccolo ritratto della vedova dello stesso pittore, per due milioni e mezzo di fiorini; un altro dipinto del Van Dick per 12 milioni e così via.

La seta italiana sul mercato di Londra durante lo scorso giugno ha subito un ribasso di certo non trascurabile. Da 41 scellini per libbra al principio del mese, si discese infatti a 38 scellini. Nei primi quattro giorni di luglio si ebbe un altro scellino di ribasso.

Una grande Società a Costantinopoli. Il «Tanine» scrive che un gruppo di capitalisti turchi hanno fondato una società con un capitale di 100.000 lire turche per fondare a Costantinopoli la prima grande fabbrica per la produzione dell'alcool. Questa società ha già comperato una fabbrica appartenente a un greco e situata a Tcherkess-Kieny. La fabbrica comincierà a lavorare appena sarà terminata l'installazione delle macchine necessarie.

Il personale dipendente dalla Direzione generale dei servizi postali durante lo scorso bimestre maggio-giugno 1923, ha fatto pervenire spontaneamente offerte a favore dell'Erario per un importo complessivo di lire 4366.35.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione della Ferriera
e la fornitura del gas

La questione della Ferriera di Servola, in rapporto alla fornitura del gas al Comune, è ancora allo stato latente, val quanto dire che dipende più che altro dai risultati degli studi dell'apposita commissione prefettizia, la quale è stata incaricata di calcolare, al di fuori di qualsiasi interferenza più o meno interessata, il prezzo attuale di produzione del gas da parte dell'Officina comunale.

Le cifre verranno concretate, crediamo, fra due o tre giorni. Si saprà allora quale sia effettivamente il costo di produzione attuale, che per alcuni rappresentava un elemento nebuloso o quanto meno di eccessiva elasticità. Eccessiva perchè è evidente che il prezzo di produzione è in funzione diretta di fattori diversi e tutti concorrenti alla produzione stessa; fattori rappresentati dal prezzo della materia prima quale il carbone, nonchè dalla mano d'opera, ecc... e soggetti per se stessi a variazioni, alcune dipendenti dal mercato interno del lavoro, altre dall'estero. In attesa di conoscere i risultati ultimi e definitivi, abbiamo creduto interessante sentire il parere di persona che è per la sua competenza in grado di dare un giudizio esatto e spassionato sulla questione.

— Anzitutto — egli ci ha detto — bisogna porsi la questione del prezzo nei riguardi del Comune e corrispondentemente degli utenti. Quanto si paga il gas a Trieste non si paga in nessun'altra città italiana, onde parrebbe concesso sperare, se non pretendere, che in un tempo prossimo la tariffa di vendita diminuisca. Ciò nel doppio interesse del produttore e del consumatore, il quale ultimo, per la maggiore agevolazione del prezzo, sarebbe invogliato ad un consumo superiore di quello presente. A me sembra che tale fosse l'intenzione dell'amministrazione comunale. Invero, l'Officina del gas, dopo un periodo di crisi di assestamento — spiegabile del resto ove si rifletta alla turbinosa parentesi della guerra — è riuscita a riassettarsi e normalizzarsi sia nei riguardi della quantità e qualità del personale, sia — in parte solamente — dal punto di vista tecnico. Debbo a questo proposito ricordare che gli impianti della nostra Officina sono fra i più antichi, per cui non è possibile ottenere quel rendimento utile che è comune alle officine di data più recente.

Il personale, infatti, era stato selezionato di quegli elementi che o per età o per incapacità non si dimostravano più adatti ad un servizio che di mano in mano imponeva una maggiore entità di prestazioni individuali. D'altro canto è giustizia soggiungere che il consiglio di amministrazione, cui presiedeva l'ing. Verson, seppe imprimere un nuovo e moderno indirizzo all'azienda stessa dal punto di vista industriale, per cui il Comune era in grado di poter fare assegnamento su di un cespite di entrata il quale sicuramente, col tempo, sarebbe aumentato.

Il prezzo

Comunque, ritornando alla questione del prezzo, è chiaro che non si possa pretendere dagli utenti un prezzo superiore a quello presente; chè anzi sarebbe opportuno diminuire la tariffa di vendita. Ma date le condizioni offerte dagli amministratori della Ferriera è possibile ciò?

Credo che una volta concluso il contratto nei limiti proposti dai dirigenti della Ferriera, ogni diminuzione del prezzo del gas sarebbe impossibile; salvo, s'intende, a rinunziare non solo all'attuale cespite d'entrata derivante dal gas, ma a compiere un sacrificio maggiore a danno del proprio bilancio, il che si traduce sempre in un nuovo gravame per il consumatore.

Un altro punto sostanziale della questione riflette la qualità del gas. Presentemente, l'Officina comunale fornisce il gas di 4200 calorie calcolate alla temperatura media normale di 15 gradi. E' evidente che se il gas offerto dalla Ferriera contasse un numero inferiore di calorie, gli utenti verrebbero costretti ad aumentare il consumo con l'indeclinabile conseguenza di una maggiore spesa. Onde parrebbe opportuno fissare fin d'ora, nell'augurata eventualità della conclusione del contratto con la Ferriera, la qualifica delle calorie che dovrebbe avere il gas fornito.

Il personale dell'Officina

Infine, è il corollario rappresentato dagli operai che a contratto concluso l'azienda comunale dovrebbe licenziare. Ora, sul tema di licenziamenti io sono dell'opinione che i servizi pubblici non possano certamente ubbidire alle esigenze individuali o collettive che sieno di una esigua minoranza, quale potrebbe essere quella rappresentata dagli addetti ad un'azienda. D'altro canto, però, non è conveniente e neanche umano, porre d'un tratto sul lastrico operai i quali per molti anni prestarono l'opera loro diligente e intelligente a vantaggio del Comune che è poi il pubblico e la cittadinanza tutta. La qual cosa infine sarebbe in piena contraddizione con gli scopi essenziali che Governo e Comune si prefiggono, agevolando la riapertura della Ferriera di Servola, scopi volti ad alleviare con ogni mezzo la disoccupazione.

E' chiaro quindi che fra gli obblighi della Ferriera — sempre qualora si addivenisse ad un concordato definitivo — sarebbe quello di assumere integralmente gli operai e quel qualche impiegato che l'azienda comunale del gas non potrebbe più utilizzare, a condizioni eque e tali cioè da non far risentire al personale in discorso troppo grave e doloroso il passaggio ad un'altra amministrazione che non sia quella comunale.

Il fabbisogno

Fra gli elementi di giudizio sulla maggiore o minore convenienza nei riguardi del Comune, occorre ricordare — ci ha detto l'intervistato — la necessità che si avrebbe di costruire una nuova conduttura tra la Ferriera e l'Officina, perchè la capacità dell'attuale conduttura — già esistente fin dall'anteguerra — non supera i 30 mila m. c. Or tale quantitativo, mentre coprirebbe il fabbisogno cittadino durante i mesi estivi, sarebbe insufficiente nell'inverno per il maggiore consumo di gas, il quale giunge talvolta ad una media mensile fra i 60 ed i 70 mila m. c. con tendenza sempre all'aumento. La spesa, molto probabilmente, graverebbe anch'essa sul Comune. Resterebbe infine una parte dell'Officina per la purificazione del gas e la relativa distribuzione agli utenti. Onde si riaffaccia la questione del prezzo di vendita, il quale, se dovesse partire dalla base di 0.52 proposta dall'amministrazione della Ferriera, con le aggiunte successive, nonchè il dazio-consumo comunale di 0.20 per metro cubo, supererebbe il prezzo attuale, privando forse il Municipio di qualsiasi beneficio.

Dalle informazioni che mi è stato possibile assumere da diverse fonti, ho avuto l'impressione che, a differenza di qualche voce che con leggerezza si era diffusa nei circoli cittadini, l'amministrazione dell'azienda del gas in questa circostanza ha agito con la massima buona fede, animata com'è dal desiderio di contribuire con tutte le proprie capacità ad un accordo che possa costituire per se stesso un miglioramento generale del servizio e nel contempo uno sgravio di spesa per gli utenti. Cosicchè le conclusioni presentate dall'amministrazione nei riguardi del prezzo di produzione del gas, hanno un carattere di indiscutibile serietà, poichè sono il frutto di un controllo diligente e spassionato di tutti i dati di cui l'Officina stessa dispone. Che ciò sia, lo dimostra il fatto che i dati e le conclusioni dell'Officina hanno avuto l'approvazione della Commissione prefettizia occupata in quest'ora dello studio della questione. Infine, la stessa Commissione prefettizia, nell'indispensabile lavoro d'ispezione alle Officine del gas ha avuto parole di lode per i dirigenti per la regolarità amministrativa ed i sani criteri con i quali è retta attualmente l'azienda stessa.

L'Associazione combattenti eretta in ente morale

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti ci comunica il decreto con cui l'associazione, su sua richiesta, viene eretta in Ente morale.

Il decreto, che reca la data 24 giugno 1923 e le firme di S. M. il Re, del Presidente del Consiglio e del ministro Guardasigilli, premesso lo scopo patriottico e di assistenza ai reduci dell'ultima guerra soci dell'Associazione, dice che, udito il parere del Consiglio di Stato, su proposta del Presidente del Consiglio, l'Associazione nazionale dei combattenti, con sede in Roma, è eretta in Ente morale. Il secondo articolo del decreto contempla l'approvazione dello statuto organico, portante la data 10 giugno 1923 e composto di 85 articoli, « il quale statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei ministri», e dispone la sua inserzione nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, «mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare».

L'aumento dell'imposta sugli spiriti. La Camera di commercio comunica che il recente decreto sull'aumento d'imposta sugli spiriti lascia immutato l'ammontare di lire 200 per l'alcool destinato, sotto le prescritte cautele, a uso farmaceutico o di profumerie.

Il nuovo vescovo di Trieste
Mons. Luigi Fogàr



Mons. dott. Luigi Fogàr, il nuovo vescovo di Trieste, nacque a Gorizia nel gennaio del 1882 da Luigi Fogàr — i cui avi provenivano da Terzo presso Aquileia — e da Caterina Zottig, da Lucinico, e fu il decimo dei dodici figli che allietarono la benestante coppia. Passò i primi anni d'infanzia in famiglia e, pure in mezzo alla grande e intensa attività commerciale che si svolgeva in casa, è da ritenersi che la profonda religiosità della madre influisse già allora sulla psiche del piccolo Luigi. A tredici anni, invece di attendere agli studi s'era dato con passione alla lettura, tanto che i suoi risolsero di affidarlo alla vigilanza dei padri benedettini di Merano. In questa severa palestra di studi trascorse la prima parte della sua giovinezza e fu in quel periodo anche segretario della Congregazione mariana.

Assolte le scuole medie si trasferì alla facoltà teologica dell'Università di Innsbruck, vincendo non lievi opposizioni familiari, dove oltre che di filosofia e teologia si occupò anche moltissimo di storia. Ebbe in quel tempo per maestri Farinelli, Pastor, Fonk e Naldi.

Nel 1907, divenuto professore, celebrò la prima messa e successivamente frequentò la gregoriana di Roma, fra gli insegnanti della quale si annoverano l'attuale cardinale Biglio e il vescovo Lineboorn, che l'ebbero per due anni attento scolaro. Fu strappato ai prediletti studi di dogmatica e filosofia da un richiamo del vescovo, che gli affidò a Gorizia la direzione del seminario Verdenbergico prima e l'insegnamento della religione poi, nei due ginnasi italiano e tedesco.

Qui la sua massima cura fu rivolta alla educazione della gioventù studiosa. Fondò successivamente la Congregazione mariana e un circolo giovanile, che in breve volger di tempo divenne frequentatissimo e rigoglioso. Scoppiata la guerra mondiale, iniziò una azione morale e materiale in favore dei profughi, azione che non doveva più abbandonare che con la redenzione della sua amata Regione per sempre ricongiunta alla Madre Patria.

Durante la guerra fu a Lubiana e come membro del Comitato profughi, ebbe la loro cura d'anime. Predicò per loro in italiano, confortandoli a bene sperare per l'avvenire, li soccorse materialmente, garantì di persona per molti perseguitati politici e riuscì anche a procurare per qualcuno i documenti necessari per raggiungere la Repubblica elvetica.

Ma le troppe pratiche scossero la sua fibra e cadde gravemente ammalato. Cercò ristoro a Innsbruck, dove, appena ristabilito, condusse a termine gli studi prediletti addottorandosi in teologia. Di là, andò a Graz a dirigere quel Convitto profughi e a insegnare. Dopo le infauste giornate di Caporetto, fu merito suo se il ginnasio italiano fu prontamente reintegrato a Gorizia. Nei giorni storici dell'armistizio fu fra i membri del Governo provvisorio ed ebbe il piacere di celebrare il primo Te Deum della redenzione in Gorizia italiana, per sempre riconsacrata all'Italia.

Riprese, dopo la lunga parentesi della guerra, l'insegnamento della storia e della dogmatica al seminario centrale di Gorizia, ove risiede tuttora, e continuò nell'opera sua altamente morale, fondando un prospero e frequentatissimo circolo giovanile, prodigandosi con grande passione in questa azione per la gioventù.

Ultimamente ebbe missioni importanti come direttore spirituale e specialmente come segretario della curia arcivescovile. Ricopriva anche varie cariche di esaminatore e giudice prosinodale, consigliere spirituale, commissario esaminatore ecc.

E' di animo mite, sincero e buono, e conta a Gorizia moltissimi amici sinceri e devoti.

Il convegno degli ingegneri
delle sezioni di Gorizia, Pola, Trieste e Udine a Gorizia

Domenica prossima si terrà a Gorizia lo annunciato primo convegno degli ingegneri e architetti della regione. Per questo convegno vi è grande attesa negli ambienti dei tecnici dato l'assicurato intervento di competenti dei vari problemi che saranno esaminati e l'adesione delle autorità.

Nella riunione, che assume un grande interesse pratico, verranno esaminati i problemi delle comunicazioni in una relazione presentata dall'ing. Pietro Gairinger di Trieste, che analizzerà l'assetto ferroviario della regione, gli allacciamenti tramviari della provincia e inoltre passerà in esame la classificazione stradale, secondo il coordinamento della legislazione italiana sui lavori pubblici.

Seguirà la trattazione dei problemi idraulici, in una relazione dell'ing. Valentino Magnani di Udine, che tratterà in genere della sistemazione degli acquedotti e dell'assetto del regime delle acque nelle irrigazioni e per la sistemazione idraulico-montana, considerando anche lo studio degli impianti idro-elettrici. Le bonifiche saranno pure esaminate nel loro aspetto tecnico-economico. In una riunione così importante non si è voluto omettere di portare alla discussione, sia pure in una trattazione sommaria, data la ristrettezza del tempo a disposizione, del complesso problema della ricostruzione, in tutto ciò che concerne la crisi edilizia e le forme di aiuto finanziario degli istituti di credito.

La questione dei danni di guerra va sollecitata in ciò che si riferisce al rapido accertamento dei danneggiati, mentre l'assetto delle industrie del basso Isonzo è ormai definito, mercè l'opera proficua compiuta in questi ultimi tempi ed il prestito concesso dal Governo. Il problema minerario formerà oggetto di una relazione dell'ing. Federico Ribi di Gorizia.

L'ampia discussione che seguirà su questi argomenti sarà l'inizio di un'utile azione comune degli ingegneri della regione di fronte ai massimi problemi tecnici, in cui la classe degli ingegneri è particolarmente competente a formulare un giusto e sereno giudizio.

Il Comitato esecutivo, nell'interessare vivamente i colleghi a intervenire numerosi a questa riunione, conta di raggiungere pratici risultati in favore della regione, perchè contribuirà efficacemente a portare verso la soluzione postulati di vitale importanza che da lungo tempo attendono di essere risolti, e la cui soluzione venne spesso ritardata dai discordi giudizi su di essi.

Le adesioni si ricevono in sede sociale Piazza della Borsa 9 fino venerdì sera. I soci potranno trovare in sede il programma.

Le monete triestine, giuliane e dalmate
nel "Corpus nummorum,,
pubblicato sotto gli auspici del Re

Il sesto volume del «Corpus nummorum italicorum» pubblicato testè dall'editore Ulrico Hoepli è dedicato alle minori zecche venete e comprende le monete della Venezia Giulia, della Dalmazia e dell'Albania. Il «Corpus nummorum», per chi non lo ricordasse (giacchè non tutti hanno la passione della numismatica) è l'opera monumentale che mira a dare un catalogo possibilmente completo di tutte le monete medioevali e moderne coniate in Italia ovvero da italiani in altri paesi. L'opera fu voluta dal nostro Re, che tra i numismatici, italiani e stranieri, è uno dei più ferventi e profondi e possiede una delle più belle collezioni di monete che esistano al mondo; e fu iniziata nei primi anni del suo regno, secondo le istruzioni e i suggerimenti del Sovrano, e ben può dirsi sotto la sua direzione costante. I sei volumi finora pubblicati, benchè di poderosissima mole, non sono che una parte del gigantesco lavoro, destinato a costituire uno dei monumenti più insigni della cultura storica italiana di tutti i tempi.

Il sesto volume, come abbiamo detto, registra i conii delle minori zecche venete, esclusa Venezia, la quale per l'enorme contributo che essa reca, dovrà avere un volume a parte. Hanno speciale interesse per noi le larghe parti del volume che classificano le monete dei paesi adriatici: Trieste, il Friuli, la Dalmazia e infine l'Albania, che subì pure l'influenza di Venezia nei secoli.

La preparazione diligentissima dell'opera fu accompagnata durante tutto l'anno scorso da un'attiva corrispondenza col nostro Civico Museo di Storia e d'Arte, al quale si comunicarono tutte le bozze di stampa concernenti queste regioni, per correzioni, annotazioni ed aggiunte. E come frequentissima appare nel volume la sigla del nostro Museo, per i molti pezzi da esso posseduti e da esso donati (è la sola collezione triestina citata nel volume, insieme con la Collezione Fontana), così è reso onore all'attività scientifica che attraverso il Museo di Trieste si svolse; e innumerevoli volte tornano nelle pagine i nomi di Carlo Kunz e di Alberto Puschi, che precedettero l'attuale direttore prof. Piero Sticotti.

Di Trieste sono elencate e descritte 103 monete, e di queste 40 sono riprodotte nelle tavole. S. M. il Re appare in possesso di una collezione poco meno che completa delle monete triestine, ove si prescinda dalle varianti dei conii: la sigla della Collezione privata di S. M. figura infatti sotto ben 52 pezzi delle citate monete di Trieste. Come ben sanno tutti i cultori di numismatica, queste si riferiscono tutte a un periodo che va dallo spirare del secolo XII al principio del XIV. La zecca triestina fu coeva a quella di Aquileia, istituita poco dopo la pace di Costanza (1183). Sembra che i vescovi, allora signori della città, abbiano aperto la relativa officina in unione al Comune, battendo prima monete anonime e poi monete col proprio nome. Le prime che si conoscano spettano al vescovo Enrico I Rapicio (1200-1203); le ultime al vescovo Rodolfo Morandino de Pedrazzani (1303-1304). La serie può essere seguita quasi ininterrottamente per lungo numero d'anni; poi subentra un periodo del quale non si possiede più traccia. E si sarebbe stati indotti a pensare che ogni attività della zecca di Trieste fosse rimasta sospesa, se non si fosse ritrovata, di quel periodo, una moneta del vescovo Ulvino o Volvino da Portis (1282-1286), che è la più rara delle monete triestine, non esistendone che due esemplari; l'uno al nostro Museo di storia, e l'altro al Museo di Vienna. Anche questa preziosa moneta è registrata, ben s'intende, nel «Corpus nummorum», ancorchè ne manchi nelle tavole la riproduzione fotografica.

Fra le altre zecche della Venezia Giulia brilla in primo luogo Aquileia, con la sua ricca serie di monete dai tempi del patriarca Popone (1019-1045) fino al 1437. Udine ebbe pure monete battute dai Patriarchi, in quanto, secondo un'opinione del Puschi, la zecca d'Aquileia talvolta trasportavasi ad Udine: comunque, le monete ivi battute non possono distinguersi dalle altre aquileiesi. Così si dica di altre che i patriarchi fecero battere a Cividale. Gradisca ebbe propria moneta nel secolo XVII per il diritto di zecca concesso nel 1625 ai suoi signori, i conti di Kronau e Eggenberg; gli ultimi esemplari appartengono all'anno 1688. Palmanova coniò un modulo commemorativo della sua erezione a fortezza veneta, avvenuta nel 1593, sotto il doge Pasquale Cicogna; battè poi moneta ossidionale nel 1814, quando fu assediata dagli austriaci e difesa dai franco-veneti. Gorizia ha la splendida serie di monete dei suoi conti, che proseguì poi sotto la diretta dominazione absburghese; è notevole che le indicazioni dei valori sono sempre in italiano. Dal 1186 la serie goriziana può essere seguita fino al 1802.

Per quanto riguarda l'Istria, essa cade nel raggio d'azione della Zecca di Venezia, alla quale, come si è detto, un altro volume del «Corpus» sarà dedicato. Interessanti invece, ed alcune di straordinaria ricchezza, sono le elencazioni delle monete dalmatiche ed albanesi. A Zara si coniano monete ungariche dal 1345 al 1409; nel 1470 incominciano i «bagattini» veneti con l'effigie di San Simeone, coniati dalla Zecca di Venezia, ma destinati a moneta spicciola per la popolazione di Zara. Nel 1813 la città è assediata, e vi si coniano monete ossidionali napoleoniche. A Spalato abbiamo pure dapprima la zecca ungherese; il dominio veneto incomincia nel 1420; e dal 1490 la città acquista il diritto di far coniare propria moneta spicciola (bagattini) alla Zecca di Venezia. Di Sebenico restano monete battute dalla Zecca di Venezia dal 1485 presumibilmente fino al 1498. Lesina ha dal 1493 il diritto di far battere piccola moneta veneta. Ragusa, che visse da repubblica autonoma, ha una serie di monete, che comprende non meno di 434 pezzi catalogati, abbracciando il lunghissimo periodo dal 1337 al 1803. Cattaro ha proprie monete autonome che si presumono incominciare nel secolo XI e continuano fino al XV; indi vi succedono monete di zecca serba ed ungarica, con interruzioni venete, finchè si stabilisce la moneta veneta di Cattaro, i cui ultimi esemplari conosciuti risalgono al 1640, essendo rettore Zorzi Morosini. Ma nel secolo XVIII, appartiene a Cattaro la medaglia coniata per la Scuola dalmata in Venezia; e nel 1813, durante l'assedio inglese, si ha una nuova curiosità numismatica nella serie delle monete ossidionali allora battute.

L'influenza veneta si estende a tutto l'Adriatico, e comprende il Montenegro e l'Albania. Ad Antivari si hanno monete autonome dal 1378 al 1405; poi venete fino al 1572. Monete venete di conio speciale si ritrovano a Dulcigno, a Drivasto, a Scutari e in altre località della regione albanese.

Con questo volume è inclusa nel grande corpo numismatico italiano l'attività delle zecche medioevali e di quelle, se pur diradate, dei successivi secoli, lungo la costa orientale dell'Adriatico. Questa attività fu già oggetto di importanti e degnissimi studi e di belle pubblicazioni da parte dei numismatici nostri, morti e viventi, fra i quali va ricordato a particolare onore il Kunz, che, essendo incisore di professione, meritò per la profondità del suo sapere in cose d'arte e d'archeologia di essere nominato a suo tempo direttore del Museo di Trieste, e contribuì potentemente allo studio della numismatica triestina, veneta ed aquileiese con la sua triplice applicazione di scienziato, di disegnatore e di perfetto incisore. E' una bella figura di triestino geniale, della quale il volume del «Corpus nummorum italicorum», dove tante volte ne appare menzionato il nome, ci fa ricordare.

Questo è d'altronde veramente il volume delle regioni redente: giacchè fra le minori zecche venete che vi sono aggruppate, figurano anche quelle del Trentino e dell'Alto Adige, con le loro copiosissime e interessantissime serie.

Per la demolita fontana del Nettuno

Il pittore Guido Marussig ci scrive da Milano: «Ora che il Ministero della Pubblica Istruzione ha elencato i monumenti e gli edifici d'arte superstiti a Trieste, degni della conservazione, mi torna alla memoria la inconsulta demolizione, avvenuta due anni or sono in piazza della Borsa, della elegante fontana del Nettuno dello scultore Mazzoleni. Ma forse il R. Ufficio per le Belle Arti di Trieste è ancora in tempo a ordinarne la ricomposizione nel medesimo posto o in altra piazza o giardino della città, perchè mi consta che la fontana settecentesca si trovi nel campo di deposito comunale sulla strada di Barcola. Guido Marussig.»

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Nel quinto anniversario della morte di Carmela Lucatelli, da Carlo A. Lucatelli e famiglia, lire 30.

Nell'anniversario della nascita dell'indimenticabile Anita, dalla mamma Silvia Marconetti, lire 10.

In sostituzione di una cena, da B. C. T., lire 50.

Importo della presente lista L.	90.—
Somma precedente »	75.567.60
Totale L.	75.657.60

Le visite alle colonie feriali. La Società degli amici dell'infanzia comunica: Le visite dei genitori o famigliari agli scolari accolti alle colonie alpine di Erpelle o Villa Opicina, nonchè alla colonia marina del Lazzaretto di S. Bartolomeo, sono permesse soltanto nei giorni di domenica. Saranno ammessi soltanto i visitatori muniti di un certificato del Civico Ufficio d'Igiene (Fisicato), nel quale sia comprovato che nell'abitazione della famiglia non si sieno verificati casi di malattie infettive. Si raccomanda caldamente, per ragioni d'igiene, di non portare verun genere di cibo o frutta ai piccoli coloni.

Concorso a posti di commissari di leva. Il locale Comando del Distretto militare comunica che il Ministero della Guerra con la circolare 415 G. M. c. a. ha bandito un concorso per titoli di 125 posti per la costituzione del ruolo dei commissari di leva, concorso al quale potranno prender parte gli ufficiali in posizione ausiliarria speciale e ordinaria che abbiano il grado di capitano, maggiore e tenente colonnello.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero (Direzione generale leva e truppa, ufficio ispezioni), non oltre il 31 luglio a. c., apposita domanda in carta bollata da lire 2.40, nella quale l'aspirante dovrà indicare se e quale servizio di materia affine a quello di leva è stato prestato presso i distretti militari e presso i corpi, e se abbia mai funzionato quale delegato nei consigli di leva.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) titolo di studio; b) certificato di idoneità fisica; c) copia dello stato di servizio; d) tutti quegli altri documenti che si crede opportuno di esibire.

Per quanto riguarda altre informazioni, i concorrenti potranno rivolgersi all'Ufficio matricola del locale Distretto.

Il prezzo dell'estratto di tabacco. L'Intendenza di Finanza comunica che a partire dal giorno 26 corrente, l'estratto di tabacco viene venduto come segue: latte da chilogrammi 1 a lire 7, latte da chilogrammi 2 a lire 13.50, latte da chilogrammi 5 a lire 32, latte da chilogrammi 10 a lire 62, latte da chilogrammi 25 a lire 150. Polvere insetticida: sacchine da chilogrammi 10 lire 10.

Il nuovo orario delle autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 10, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21.

Partenze da Miramar per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Dalle 20 alle 24 partenze ogni 10 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

Da oggi in poi verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno per Miramar a prezzo ridotto.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente l'egregio medico

dott. GIUSEPPE LEHR

che con intelligenti e disinteressate cure seppe guarire me e mio figlio Tullio da grave malattia.

GIUSEPPINA DEPONTE

Asta pubblica

Sabato 28 corrente, alle 10, verranno venduti mediante pubblica asta

circa 200 aratri giacenti nei magazzini N. 16 e N. 28 del Punto franco

Informazioni presso l'«Adriatica» S. A. di Spedizioni.

MUNICIPIO DI MATTUGLIE

N. 3359/23 — Mattuglie, li 17 luglio 1923

AVVISO D'ASTA

Vendonsi **DUE CAMIONS** a Mattuglie. Il prezzo minimo è di lire 12.000.

Offerte segrete (in busta chiusa) si indirizzano al Municipio di Mattuglie, a tutto il 31 luglio corrente.

L'aggiudicatario è il maggior offerente.

IL MUNICIPIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto, e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Circhi equestri a Trieste nei tempi andati

Dopo l'incendio del "Mauroner", - Due nuovi teatri: il "Politeama Rossetti," (1878) e la "Fenice" (1879) - La caduta di Miss Zaeo - I circhi Renz, Schuhmann, Guillaume e Sidoli - Le grandi pantomime: Giulio Cesare e Roberto il diavolo - Napoleone tempestato di dolci - Il circo sott'acqua - Programmi invariati e numeri nuovi - Alcuni nomi d'artisti: figli d'arte e nobili spiantati - Il cavallo sotto il soffitto - Pinta e l'asino sapiente - Orsi, elefanti, tigri e leoni - Circhi senza cavalli - La mastodontica compagnia di Buffalo-Bill e il circo popolare Zavatta...

Come abbiamo visto nel precedente articolo, i grandi circhi, che capitarono a Trieste prima del '76, occupavano l'ospitale «Mauroner», quando non erano costretti, per vari motivi, a piantar le tende sull'erba della «Campagnetta», lambita dal sudicio rigagnolo, chiamato «Patòc», presso il Giardino pubblico.

Quando una mattina di maggio del 1876 le fiamme divorarono in poche ore il proteiforme anfiteatro, non c'era altro teatro a Trieste che potesse offrire la sua platea a una compagnia equestre. E la verde «Campagnetta» fu di nuovo campo delle gesta ippiche, dei voli icariani, dei lazzi pagliacceschi. Qualche circo riparò nella cavallerizza Haggenauer, già Teatro Corti, che per tale occasione non aveva bisogno di riadattamenti.

***

Ma ecco, già nella primavera del '78, sul pendio della «Campagnetta», alza la sua superba mole un nuovo teatro, costruito dall'architetto Bruno di Genova. Il Politeama Rossetti: teatro moderno e popolare, pratico ed elegante, capace di ben quattromila persone, con la sua cupola a ombrello congegnata in modo da potersi aprire nelle serate calde, con le sue esili colonnine sostenenti il pondo delle pensili gallerie: affermazione ardita e felice della novissima architettura del ferro....

E l'anno dopo, sui ruderi del «Mauroner», sorge — felice copia del teatro incendiato, con opportuni ritocchi modernisti, opera dell'architetto Berlam, battezzata con un nome augurale — la nuova «Fenice».

***

I circhi colgono la palla al balzo e s'installano al Politeama o alla Fenice, appena uno dei due nuovi teatri è libero d'altri impegni. Talvolta qua e là, contemporaneamente, agiscono compagnie equestri, più o meno famose, tra gran colpi di grancassa reclamistica.

Dopo l'inaugurale stagione d'opera, la Fenice ospita subito il circo Stekel-Truzzi, chiamato norvegese, non si sa bene perchè. Anche il Politeama non tarda a trasformare la sua vasta platea in pista cosparsa di sabbia dove corrono i cavalli, caprioleggiano i «clowns», e i figli dell'aria rischiano la pelle per la gloria e la fabbrica dell'appetito...

Anzi a un circo popolare di quei giorni si ricollega l'unico incidente sanguinoso del fortunato teatro: il circo Amato, venuto a Trieste nell'estate del 1884. La stella della «troupe» era la vezzosa miss Zaeo, che si produceva ogni sera sul filo metallico, tenendo in mano, per mantener l'equilibrio, un ombrellino, leggiadro gingillo rosa. Nella sua serata d'addio, dopo le più brillanti evoluzioni aeree, la fata volante si sedette, per riposare, sul trapezio, sorridendo e ringraziando il pubblico plaudente. A un tratto, per l'impeto dell'oscillazione, ella perdette l'equilibrio, cadde sull'estremità della rete metallica, piombando in platea, pesta ed esanime, il costume di raso color rosa lordo di sangue e di polvere. Fu un urlo generale, molte signore caddero in deliquio...

Miss Zaeo, tra altre ferite, aveva riportato la frattura dell'osso nasale; però, dopo qualche settimana di letto, potè ritentare, altrove, l'infido elemento. Una polca, intitolata al suo nome, fu l'eco di quella melanconica serata.

La graziosa funambola, che per un pelo aveva scansata la sorte dell'«Uomo-mosca», non pensò più di cadere, almeno in pubblico. Ritornata dopo quattro anni nello stesso teatro con una compagnia, che per richiamo s'era fregiata del suo nome, miss Zaeo ebbe applausi e fiori; e i programmi annunziavano il suo numero: «Successo strepitoso!! Funambulismo, trapezio, statuaria, «plongeur», catapulta romana»...

***

Già prima s'erano presentati al Politeama i circhi di cartello: Krembser, Wulff e Renz. Quest'ultimo battè il «record» di resistenza, producendosi per quattro mesi filati nell'estate del 1881.

Alla Fenice sfilarono in quegli anni le compagnie equestri Depauli-Marano, Biasini-Anastini, Amato, Schumann, e Stekel-Truzzi. Sempre fedele a questo teatro è rimasto l'eccellente circo Guillaume, che vi tornò ben dieci volte, l'ultima nel 1903. Questa compagnia aveva agito già prima al Mauroner, gareggiando col celebre circo Ciniselli, il quale dopo il 70 trasportò le sue tende nella lontana Russia, dove oggi si trovano ancora gli ultimi avanzi.

Una delle compagnie più popolari intorno al '90 — il circo italo-rumeno Sidoli — fece più volte ritorno tanto alla Fenice che al Politeama. Più tardi vengono a Trieste i circhi Corradini, Henry, Beketow, Manetti e Gatti. E compatite se abbiamo lasciato qualche nome nella penna...

Trenta, quarant'anni fa, i circhi cercano d'oscurar la fama dei rivali, con l'inscenare pantomime spettacolose: 200 persone, 100 cavalli, annunziano i programmi, magari esagerando. Sono tramontate le farse mute in edizione ristretta; anche la famosa fuga di Mazeppa sul cavallo a galoppo ha un profumo passatista.

Il circo Renz allestisce con gran sfarzo la coreografia di soggetto romano: «L'ingresso a Roma di Giulio Cesare», e la fantasia «Il carnevale sul ghiaccio», in cui la intera compagnia scivola su un'enorme tela cerata: compito dei «clowns» è di fare i capitomboli più grotteschi. I fratelli Guillaume rappresentano «Roberto il diavolo», traduzione ippico-acrobatica della grande opera di Meyerbeer. Il circo Schumann scrittura il capo indiano Hampa Sioux, che plagia le cavalcate bluffiste di Buffalo Bill.

Cesare Sidoli è forse il più ricco di trovate. In una pantomima storica i personaggi sono tutti ragazzi alti come un soldo di cacio, e il più piccolo incarna Napoleone, beniamino del pubblico che lo tempesta ogni sera con dolci e biscotti, raccolti dall'imperatore in miniatura con gran serietà, fra gli applausi e le risate... Segue la «Gran partita a caccia all'epoca di Federico il grande, in terra e in acqua», ch'è la prima pantomima acquatica, riprodotta in seguito da altri circhi con infinite varianti e gran dispendio.

La pista è sott'acqua: i destrieri nuotano vigorosamente, leggiadri pesci in costume da bagno guizzano belle donnine, e i «tonies» si tuffano e rituffano nel liquido elemento e ritornano a galla, rigurgitando l'acqua come tritoni. Il pubblico va in visibilio, ma non invidia il bagno forzato ai poveri artisti, se di fuori soffia la bora e morde il «genico»...

***

Un vecchio frequentatore ci avverte che i programmi di circo sono rimasti sempre quelli, da cent'anni in qua: cavalli presentati in libertà, entrate comiche di «clowns», cavalieri e amazzoni in abito da società e cilindro su cavalli laureati in alta scuola e dotti nel passo spagnolo, generici d'ambo i sessi in costume di fantasia, che si prodigano sul «panneau» e sfondano cerchi cartacei, talvolta ardenti, intermezzi comico-musicali, ginnasti alla barra fissa e sul trapezio, xilofonisti e imitatori di voci di animali, funamboli vestiti più o meno alla giapponese, uomini scimmie, uomini rane, donne lucertole illuminate di verde, e — «dulcis in fundo» — l'immancabile pantomima.

Se lo scheletro del programma è rimasto lo stesso, la polpa s'è fatta però più sostanziosa. Il direttore dal pizzo nero appuntito, con la frusta in mano, non presenta più sei, ma dodici e ventiquattro cavalli in libertà; le pantomime rilevano sintomi d'elefantiasi; il difficile «salto del lampo» non è più la fatica particolare di un solo «mattatore», ma quattro e cinque persone l'eseguiscono contemporaneamente. E la tribù dei pagliacci è cresciuta a vista d'occhio: ai «clowns» dalle ampie vesti trapunte di stelle e di soli nei punti centrici si sono aggiunti i vari «tonies» in frac e cilindro lilipuziano, Augusto l'imbecille con l'impronta d'una mano che schiaffa sulla schiena, i saltatori eccentrici dalle vesti a brandelli, Bagonghi afflitto da un pastrano due volte più grande del nano stesso, e chi più n'ha ne metta.

Con l'andar del tempo la pantomima è morta, per esaurimento di repertorio; solo qualche circo in maniche di camicia tenta ancora di galvanizzarla; ai cavalli hanno fatto concorrenza gli asini ammaestrati, gli orsi, i tori, gli elefanti, saggi e malleabili più che gli artisti lirici e drammatici.

Negli ultimi tempi sono entrate in lizza le belve: tigri, leoni, orsi bianchi. E più volte s'è visto l'audace ciclista lanciarsi nel «Taboggan della morte» tra i brividi del pubblico.

Dopo la guerra molte compagnie equestri hanno ridotto sensibilmente il numero dei cavalli e d'altro canto ampliato il programma di varietà. Il cavallo tramonta: non solo sulla strada, occupata vittoriosamente dall'automobile, ma anche nel circo, campo dei suoi secolari trionfi...

***

Ogni circo aveva uno o più artisti di cartello, beniamini del pubblico, colmati d'applausi, accompagnati dalle trombe della «réclame».

Fra le regine della sella vanno nominate m.lle Elise, del circo Renz, ritrattata dal nostro Alfredo Tominz, la quale montava con elegante sicurezza il suo focoso «Nordstern»; Berta Happé, superba amazzone del circo Schumann, il migliore per cavalli in libertà, e miss Ellen, che trionfava accanto agli eccellenti fratelli Guillaume.

I rappresentanti del sesso forte non sono sempre figli d'arte, talvolta càpitano tra i cavalli nobili spiantati, come quel barone P. de Kotis, che il programma definisce «già tenente del 2.o reggimento lancieri dell'esercito germanico», uno dei primi «demoghèla» e vinti delle truppe tedesche.

Ottimo cavallerizzo d'alta scuola fu Mr. Hagher, superato poi dal rinomato Marder Salomonski dell'ultima «troupe» Guillaume, il quale eseguiva sul cavallo la danza serpentina nel teatro oscurato. Qualche nume ci torna alla memoria: il triestino G. Sussa, il cavallerizzo e ginnasta Stekel, insuperato nel volo al trapezio, il lottatore Petroff, e il bravissimo Corradini. Cavallo e cavaliere camminavano sopra la corda tesa e montati poi su una piattaforma ascendevano per mezzo d'un pallone tirato da funi fin sotto il soffitto: numero emozionante, reso ancor più suggestivo dai fuochi artificiali, che scoppiavano da tutte le parti, intorno al novello Centauro immobile. Il difficile esperimento fu poi felicemente tentato dal conte Nordis di Palmanova...

Perfino qualche «clown» riesce a cattivarsi tutte le simpatie del pubblico, diventando il fulcro della compagnia. E' il caso del famoso Pinta che per il primo presentò le oche ammaestrate e l'asino che dà dei punti al cavallo, inginocchiandosi, offrendo la zampa e facendo i conti meglio d'un ragioniere licenziato.

Ma anche il Pinta, inesauribile vulcano di frizzi, di doppisensi, di buonumore, dovette una sera esclamare tragicamente: «Ridi, pagliaccio...» con quel che segue: la bella figlia Matilde, ammirata cavallerizza, era fuggita con un don Giovanni da strapazzo, lasciando in asso baracca e burattini...

Con «Marco», l'asino sapiente, nel circo non risuona soltanto il nitrito del sovrano cavallo, qua e là s'odono ragli di ciuchi, abbaiar di cani, muggir di tori, lamenti d'orsi, barrir d'elefanti, ruggir di tigri e leoni. Da principio sono singoli numeri: Mister Petz, l'orso ammaestrato, la lotta col canguro, la caccia al toro in parodia, evoluzioni di zebre, la leonessa cavallerizza, presentata vent'anni fa da John Peryò alla Fenice.

I grandi serragli, dopo il pasto delle belve, improvvisano un piccolo circo; le grandi compagnie equestri portano con sè un minuscolo serraglio. Infine s'arriva al circo-serraglio combinato in grande stile; esempi: Charles e Krone, ricordo di ieri.

Qualche circo miserabile ha da tempo congedato il suo unico ronzino, tirando innanzi con la varietà. E «Polidor», l'ultimo dei Guillaume, gira pei teatri e si fa cinematografare con spettacoli di circo senza cavalli.

Il circo compie la sua parabola: da un lato appariscono i protagonisti a quattro zampe; dall'altro, come negli anfiteatri romani, balzano nell'arena le fiere, non più affamate di poveri martiri; ma docili come agnelli o quasi, sotto la sferza del domatore, e contornate da una solida gabbia...

***

Per completar la rassegna, dobbiamo nominare ancora due circhi singolari: la più spettacolosa compagnia equestre che si fece vedere a Trieste, e la tenda più alla buona, ma popolarissima.

Nel maggio del 1906 venne qui la truppa del «colonnello americano» Cody, meglio conosciuto col nomignolo di Buffalo Bill, preceduto dalle fanfare della reclame. L'intraprendente e non meno ciarlatanesco avventuriero, dopo aver ucciso molte migliaia di bufali e qualche dozzina di pellirosse, mise insieme una compagnia di oltre mille persone, riproducendo più o meno fedelmente le gesta a cui aveva preso parte: pazze cavalcate, assalti di diligenze nella prateria, cacce, duelli, imboscate: una fantasmagoria colorita e rumorosa, un'americanata, un «bluff» di prim'ordine...

Il mastodontico circo Far West fu costruito in poche ore nei fondi Wildi. Centinaia di cavalli, artisti di tutte le razze: pellirosse, pelli gialle, pelli bianche, molti indiani di dubbia provenienza. Dopo la sfilata dell'intera «troupe», salutato da applausi e grida selvagge, entrava cavalcando sul cavallo bianco, il coreografico condottiero, il colonnello Cody, l'invincibile Buffalo Bill, dal pizzo candido, dalle chiome spioventi, la carabina a tracolla, il cappellaccio piumato: un misto di guerresco e d'operettistico.

Specialità di questo grandioso complesso: non una dozzina di cavalli, ma tre, quattrocento in una volta, cinque sei numeri di varietà eseguiti contemporaneamente e una pantomima di mille attori, tra squilli di trombe, rulli di tamburo, schioppettate e lumi di bengala. Annesso al circo era il gabinetto dei fenomeni con l'uomo più magro e l'uomo più grasso del mondo, il mangiatore di carboni ardenti, l'individuo dalla pelle azzurra, nani e giganti e chi più n'ha ne metta. E tutti offrivano cartoline col proprio ritratto.

Le «Gymcane» militari, date negli ultimi anni, e le corse dei cosacchi kubani sono riflessi di questo gigantesco spettacolo...

***

Infine non va dimenticato il popolare e simpatico Circo Zavatta, che da quasi cinquant'anni gira per il Veneto e la Regione Giulia.

Con pochi artisti coscienziosi, spesso con un solo cavallo, con un bravo cane e un ciuco fedele, il Circo Zavatta, che di solito pianta la sua tenda nel suburbio, è sempre stato un gradito ritrovo del popolino e la delizia della nostra «mularia». Più volte ha richiamato un pubblico meno alla buona con numeri d'attrazione: i fratelli Raicevich all'inizio della loro carriera, l'atleta Mayer coperto da una rossa toga romana che in un italiano ostrogoto si proclamava invincibile, il sangiacomino Tiberio, Ursus novello, che abbatteva il toro infuriato, l'uomo mascherato che sfidava i lottatori più in voga...

Il Circo Zavatta ha vissuto e vive da «povero veciò» onorato... Siamogli grati...

Deliberazioni della Commissione reale per l'amministrazione del Friuli

Abbiamo da Udine, 25, sera:

Nel pomeriggio di oggi, sotto la presidenza del cav. Leps, si è riunita la Commissione reale per la straordinaria amministrazione della provincia del Friuli. Erano presenti tutti i commissari e cioè i signori: avv. Gino di Caporiacco, cons. Francesco Ciani, Giuseppe Godina, Arturo Ravazzolo e comm. Francesco Tullio. Fra i numerosi oggetti trattati nella seduta, meritano menzione i seguenti:

Alcune questioni relative alla sistemazione del Museo storico di Gorizia. Importanti proposte del commissario liquidatore di Gorizia, per la liquidazione finanziaria di fondi e fondazioni di beneficenza, amministrati dalla ex provincia di Gorizia. Si deliberò di accordare un sussidio straordinario a favore dei pensionati più bisognosi della provincia suddetta. Si definì l'istituzione di nuovi posti d'organico per gli uffici centrali dell'amministrazione provinciale, in seguito alle nuove esigenze della mutata circoscrizione territoriale del Friuli. Furono comunicati in seduta gli intendimenti del Governo intorno alla sistemazione dei servizi d'istruzione agraria ambulante nel Goriziano; e la Commissione deliberò senz'altro di provvedere alla costituzione delle sezioni proposte ed al concorso finanziario.

Si deliberò, inoltre, di accordare un sussidio di lire 1500 a favore della mostra bovina di Tarcento e di altrettante a favore di quella equina di Latisana. Si stabilì di estendere a tutto il territorio della provincia del Friuli il beneficio di posti gratuiti presso il Collegio di Toppo-Wassermann di Udine. Si nominò i rappresentanti della provincia nel comitato per il mercato-concorso di tori e torelli, di Udine. Si espresse parere favorevole alla costituzione d'uffici o di consorzi esattoriali nei nuovi territori della provincia. Si aderì al Consorzio per la fondazione provinciale di una borsa di studio presso l'Università libera della mutualità e cooperazione di Roma. Venne infine concretata la proposta di anticipazione finanziaria all'ospedale di Sacile per la ricostruzione di un padiglione nella sezione alienati.

Il Principe Umberto ad Abbazia

Riceviamo da Abbazia, 25, sera:

Proveniente da Porto Alba, è arrivato, oggi, alle 13, il yacht «Jela». Verso sera arrivò, in automobile, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. Il Principe venne ovunque vivamente acclamato. In un attimo vennero pavesate a festa Abbazia e Volosca esultanti di poter finalmente ossequiare il Principe ereditario. Oggi avrà luogo, in onore del graditissimo ospite, una grandiosa serenata sul mare, alla quale, per quanto ci consta, prenderà parte anche la popolazione di Fiume.

Feste patriottiche a Gorizia

nell'anniversario della sua liberazione

Abbiamo da Gorizia, 25, sera:

Questa sera si è riunito all'Unione ginnastica goriziana, sotto la presidenza del cav. uff. avv. Piero Pinausig, il comitato per l'erezione di un monumento ai caduti goriziani morti nella guerra di redenzione, per concretare il programma circa le solennità in ricorrenza del IX anniversario della battaglia di Gorizia, che culminò con la liberazione della nostra città, dopo cruentissima lotta. Fu stabilito di tenere detti festeggiamenti il giorno 12 agosto.

Motonavi per il Lago Maggiore

costruite dalle nostre maestranze

Dal mese di maggio circa 30 operai del Cantiere navale triestino di Monfalcone si trovano in Arona (Lago Maggiore) per costruire una flottiglia di nove motonavi ad olio pesante per conto della Società subalpina d'imprese ferroviarie.

Le principali caratteristiche di queste motonavi sono: lunghezza 25 metri; larghezza 4.50; altezza 2.50; immersione 1.50; capacità passeggeri 200 in sedili fissi; velocità km. 22 all'ora.

Domenica 29 luglio verrà fatta l'inaugurazione ufficiale di 5 di queste motonavi con l'intervento di personalità politiche e industriali.

Interverrà il comm. Arnaldo Mussolini con donna Rachele, moglie del Presidente del Consiglio, che sarà matrina della motonave «Dovia», che porta il nome del paese del Duce.

L'ing. Sutter, presidente della Società subalpina, per attestare la propria simpatia alla città che è sede del Cantiere costruttore, vuole che a una delle navi sia dato il nome di Monfalcone. Di questa motonave sarà matrina la signora Gilda Cosulich, moglie del comm. Augusto Cosulich, direttore del Cantiere navale triestino.

L'autorità alla ricerca dei complici del Cuicchi e del Guanelli

Anche il Micheluzzi e l'amante saranno tradotti a Roma?

L'altra notte, dopo un terzo interrogatorio, lo «chauffeur» Alfredo Cuicchi, uno dei rapinatori di casa Giustiniani-Baldini, è stato scortato a Roma. Il suo compagno, il cameriere Guanelli, è ancora uccel di bosco, ma è attivamente ricercato e le autorità di pubblica sicurezza, che gli hanno teso intorno una fitta rete, hanno ragione di sperare che non tarderà di cader loro nelle mani. Diamo oggi i risultati dell'ultimo interrogatorio del Cuicchi, il quale avrebbe dovuto chiarire alle autorità il mistero del portasigarette del principe Giustiniani.

Ancora buio

Come si sa, fra le altre asserzioni fatte dal Cuicchi nei suoi interrogatori precedenti, disse anche che un portasigarette con incisa la sigla del principe e l'immagine di S. Cristoforo e un orologio d'oro con monogramma, erano stati gettati dai due rapinatori nel Tevere, da ponte Cavour, mentre fuggivano subito dopo la rapina, perchè gli oggetti cifrati non li compromettessero.

In una perquisizione compiuta dalla nostra Questura in casa dell'amante di Marcello Micheluzzi, il portasigarette, che avrebbe dovuto trovarsi in fondo al Tevere, fu invece scoperto, ciò che condusse anche all'arresto della giovane, tale Trieste Bandel.

La nuova scoperta, facendo supporre che i due rapinatori potessero avere altri complici o almeno manutengoli, indusse le autorità a un ultimo interrogatorio del Cuicchi, prima della sua partenza per Roma. Ma, per quante insistenze facessero e sebbene gli facessero presente che l'oggetto pretesamente gettato in acqua, fu ritrovato a Trieste presso la Bandel, l'interrogato non si lasciò smuovere e ripetè la versione data sul fatto in precedenza:

— Ho gettato nel Tevere, dal ponte Cavour, oltre al portasigarette, che aveva in un angolo incisa l'effige di S. Cristoforo, anche un orologio d'oro, perchè v'era il monogramma del principe.

Anzi aggiunse di non ricordare se con il portasigarette e l'orologio non gettò in acqua anche altri oggetti che potevano pargli compromettenti. Indubbiamente, questo nuovo fatto, sorto all'improvviso, darà un altro indirizzo alle indagini, che dovranno stabilire se esistono altri complici della rapina, tanto più che il Cuicchi mostrò durante tutti gli interrogatori una certa abilità, volta particolarmente a non compromettere nessuno.

Dopo questo nuovo interrogatorio, il Cuicchi fu ricondotto nella sua cella. Verso l'una dell'altra notte entrò nella prigione un brigadiere con due carabinieri. Compreso che era l'ora di partire, il giovane si mostrò lieto e consegnò senz'altro i polsi alle manette. Poco dopo, il Cuicchi veniva fatto salire in un scompartimento di terza classe in partenza per Roma. Il contegno del giovane fu calmo e non lasciava trasparire alcuna preoccupazione.

Un'ultima perquisizione operata sulla persona dell'arrestato, prima della partenza, portò alla scoperta di una fotografia di donna. Egli non volle dire nulla della donna e anzi pregò che non venisse fatta pubblicità intorno ad essa, quando si riuscisse a identificarla. La fotografia fu sequestrata.

Marcello Micheluzzi continua a negare

Anche Marcello Micheluzzi fu nuovamente interrogato a lungo l'altra notte, specialmente sulla provenienza del portasigarette trovato in casa della sua amante. Quando vide entrare nella sua cella i carabinieri incaricati di scortarlo dinanzi al sottoprefetto cav. Ales, chiese con faccia sorridente dove lo conducessero. Saputo che si desideravano da lui altre informazioni, rispose:

— Son qua per aiutarve in quel che sta in mi!

Dinanzi al funzionario continuò a sostenere di non conoscere nè il Cuicchi, nè il Guanelli. Anche quando gli fu fatto presente che lo «chauffeur» sostenne di conoscerlo, rispose che l'altro poteva dire quello che voleva, ma ch'egli non lo conosceva affatto.

— Ha dei portasigarette in casa? — gli fu chiesto.

— Due. Uno de tartaruga e uno de madreperla.

— E d'argento?

— No. De argento no go gnente!

L'interrogato non si scompose neanche quando gli fu detto che in casa della Bandel era stato sequestrato il portasigarette d'argento appartenente al principe Giustiniani.

— Cossa volè che sapio mi? — rispose — In casa mia vien tanta gente che lassa là roba, che mi dopo compro.

Alle altre interrogazioni il Micheluzzi rispose sempre di non saper nulla.

Ieri mattina una persona potè parlare in carcere con il Micheluzzi, il quale narrò come conobbe i due autori del furto. Egli, con l'amante e una sorella di questa, tenendo al guinzaglio un cane lupino, giovedì, alle 18, sbarcarono a Grado, dove avevano intenzione di fare un bagno e quindi di ritornare a Trieste la sera stessa. Poichè il tempo minacciava, i tre si rifugiarono nel restaurant di un albergo. Mentre il Micheluzzi, con le due donne, stava seduto ad un tavolo esterno, vide due giovani meridionali che non riuscivano a farsi capire da un cameriere tedesco. Fu allora che intervenne a fare da interprete. Poco dopo i due giovani presero posto allo stesso tavolo del Micheluzzi e così li conobbe.

— L'indomani — continuò il Micheluzzi — me son visto de novo con i due e, mentre bevevimo la bira, xe capitadi i agenti. Uno de quei che iera con mi se scampado. Mi e quell'altro semo stadi inveze arestadi.

Ieri l'altro si recò a Monfalcone l'avv. Matcsel-Loriani, incaricato dalla famiglia del Micheluzzi di chiedere la scarcerazione di questi, non essendovi legalmente alcuna cagione per mantenere il suo arresto. La richiesta non potè essere accolta, perchè nel frattempo era stato trovato in casa della Bandel il portasigarette d'argento, ciò che certo aggrava i sospetti di una qualche complicità con i due rapinatori.

A quanto pare, anche il Micheluzzi e la Bandel verranno scortati a Roma. Intanto si ritiene che nella capitale il Cuicchi si deciderà a fare deposizioni più precise, che servano a mettere la pubblica sicurezza sulle traccie di complici che si ritiene esistere certamente.

L'arresto di una cattiva madre

Ieri l'altro mattina gli inquilini della casa di via della Fabbrica udirono provenire dall'abitazione di certa Francesca Muravec nata Cocevar, alti lamenti e grida minaccose. Che cosa accadeva? Un giovane di quindici anni, inginocchiato davanti a una donna forsennata supplicava:

— Te portarò soldi, mamma, farò tuto quel che te vol, ma metti via quel legno, no sta martorizzarme.

— Te mazzo come che go fato de quell'altra e po' me inveleno!

Era una madre snaturata, che così parlava al suo figlio quindicenne. E minacciava di continuar a percuoterlo a sangue, se uno degli inquilini, il marittimo Michele Rumez, non fosse entrato in casa a liberare il ragazzo dalle mani della donna tutta sconvolta da rabbia feroce, la quale impegnò con l'uomo una viva colluttazione prima di lasciarsi togliere dalle mani il disgraziato ragazzo.

Scene di questo genere succedevano ogni giorno in quell'abitazione, ma le altre donne, pur essendo indignate dal contegno della pessima madre, non volevano attaccar briga con essa e, solo ieri, incoraggiate dal Rumez, firmarono una lettera di denuncia che fu presentata alla Questura, e nella quale si narrano gli episodi più drammatici della crudeltà di quella snaturata.

La Questura dapprima fece visitare dal sanitario della Guardia medica il figlio torturato, il quindicenne Miro Miclavec, al quale vennero riscontrate lividure e contusioni multiple in più parti del corpo, dovute a battiture e maltrattamenti recenti e anche di vecchia data.

In seguito a ciò, come abbiamo già pubblicato nell'edizione delle 18 di ieri, la Muravec fu arrestata e, dopo un interrogatorio, scortata alle carceri del Coroneo.

La cattiva donna è nata a Lubiana, quarant'anni or sono, e si sposò a Gorizia; ma rimase presto vedova dopo aver dato alla luce un figlio, che ora conta ventidue anni e trovasi a Piacenza. Successivamente ebbe altri figlioli: Carlo, di 18 anni, Mirco di 15 e una figliola, morta qualche anno fa.

Nella casa di via della Fabbrica n. 7 la Muravec abita da tre anni, e tutti gli inquilini sono concordi nel confermare le accuse fatte nella denuncia, che completano con il racconto di altri atti atroci commessi anche contro gli altri figlioli.

Ladro di ferravecchi. Fu tratto agli arresti tale Ernesto Crevatin, di 26 anni, perchè domenica notte, a Opicina, da un campo di proprietà di certo Carlo Gregorio, asportò ferramenta e metalli colà accatastati. Dopo l'arresto parte della refurtiva venne sequestrata. Il Crevatin venne scortato al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Innamorato violento sfregia al viso l'amante decisa ad abbandonarlo

Un fatto di sangue che per poco non ebbe conseguenze funeste, accadde iersera in piazza dell'Ospitale. Dal racconto fatto dalla protagonista, che fu interrogata dal funzionario d'ispezione all'ospedale «Regina Elena», stralciamo i seguenti particolari:

Maria Ruzzier, di 27 anni, da Pirano, abita con i genitori in via della Pietà n. 5 e lavora da sarta nella sartoria Franzolini, in via dell'Arcata n. 14. La giovane, sino a tre anni or sono, condusse una vita serena e severamente costumata. Improvvisamente però la sua esistenza cambiò, poichè s'innamorò e l'incontro con l'uomo le fu fatale.

Tre anni or sono, dunque, conobbe l'allora guardia municipale Giuseppe Iguagnero, di 45 anni, da Barletta. Dopo una prima conoscenza, fra i due si accese una viva simpatia, che in pochi mesi si tramutò in amore. La relazione iniziata così pareva che dovesse avere lieto fine, quando improvvisamente la Ruzzier venne a scoprire che l'Iguagnero era sposato e che abitava con la moglie e tre figli in via Media n. 3.

La giovane allora cercò di por fine alla relazione; ma l'uomo, un po' supplicando, un po' minacciando, riuscì a trascinare avanti la tresca.

Intanto egli veniva licenziato dal posto di guardia municipale e riprendeva la sua antica professione di sarto, andando a lavorare nella sartoria Spanghero, in corso Vittorio Emanuele III. Poco a poco l'Iguagnero, come racconta la Ruzzier, mutò completamente e, quanto prima s'era mostrato affettuoso, tanto diventò poi prepotente e geloso e a ogni incontro erano scenate e, assai spesso, anche busse.

Per la Ruzzier la vita era ormai diventata un inferno, sino a che fu costretta a dire all'amante che non intendeva più continuare simile relazione. Non appena essa gli espresse questa decisione, il sarto montò su tutte le furie, protestò dapprima il suo amore, e poi disse alla donna che l'avrebbe «segnata» se lo abbandonava. E la minaccia valse a indurla a trascinar la catena di questa trista e triste relazione ancora.

Alcuni giorni or sono la Ruzzier decise ancora una volta di finirla e lo ripetè ferma all'Iguagnero. Altra scenata, altre minacce, altre ingiurie, che spaventarono seriamente la Ruzzier, la quale questa volta però si decise a denunciare il violento alla Questura, dove si recò l'altro ieri a raccontare quanto le accadeva al commissario di ispezione.

Ormai sperava che l'uomo l'avesse lasciata in pace. Ieri sera, poco dopo le 22, la Ruzzier stava rincasando, quando, giunta di faccia al cancello principale dell'ospedale, vide poco lontano l'Iguagnero. Tentò di schivare l'incontro, ma non le riuscì, perchè in pochi passi l'uomo le fu vicino.

Concitatamente l'amante le chiese cosa intendesse di fare. La Ruzzier gli rispose francamente che ormai non voleva più avere alcun rapporto con lui.

A questa risposta recisa, l'Iguagnero levò di tasca un oggetto lucente — che la donna ritiene essere stato un rasoio — e la colpì per due volte alla faccia. Mentre la donna, ferita, si metteva a gridare disperatamente, il feritore, tenendo sempre l'arma in mano, guadagnò via S. Maurizio e sparì rapidamente.

Le grida della Ruzzier richiamarono nel frattempo l'attenzione del famiglio dell'ospedale Ermanno Balbi, il quale, accorso, le chiese cosa avesse e quindi l'accompagnò nell'astanteria del pio luogo. Qui il dott. Vitturelli riscontrò alla Ruzzier una ferita di taglio alla guacia sinistra lunga sette centimetri e profonda due, con sfregio permanente, e un'altra ferita di taglio al gomito destro. Dopo le cure del caso la donna fu dichiarata guaribile in circa 10 giorni e accolta nel reparto di turno.

Avuto il racconto più sopra riportato, il funzionario stese il verbale, che passò alla Questura, perchè il feritore fosse ricercato. Sinora però nulla si sa dell'Iguagnero.

Gertrude Peternel... gelosa

Gertrude Peternel non è una sposa da prendersi a gabbo: e ieri sera, allorchè claudicando rientrò nella sua abitazione di androna Punta del Forno, non trovandovi il marito, con voce stentorea si dette a chiamarlo:

— Pepi, Pepiiiii...

— Lo go visto in petesseria, con un'altra, le disse una delle conoscenti.

— Bon, el ciaparà l'oio santo col vien.

Mezz'ora dopo alte strida echeggiarono nell'androna.

Che cos'era accaduto? La Peternel s'era avventata contro l'infedele Pepi, ma questi parò l'urto e passò al contrattacco, ferendo la sposa con un corpo contundente all'avambraccio sinistro.

Subito dopo tornò il silenzio e, mentre il marito placidamente era rientrato nella stamberga matrimoniale, la sposa punita per il suo eccesso di gelosia, si recava mugolando alla Croce Verde, dove s'ebbe le medicazioni del caso. Fasciata, la Peternel, ritornò al suo... beato asil.

Le perlustrazioni della squadra mobile. Per misure di ordine pubblico il pattuglione di agenti che ieri notte perlustrava il rione di Cittavecchia procedette al fermo di 23 persone, fra cui sei meretrici, che risultarono sprovviste di carte di identificazione o senza dimora stabile. Tutti gli arrestati vennero accompagnati sotto buona scorta alle carceri dei Gesuiti.

Un brutto incontro. La notte di ieri l'altro in via Vidali tale Antonio Cesco, mentre stava per rincasare al N. 10 della stessa via, fu avvicinato da due individui che gli puntarono la rivoltella in faccia e l'obbligarono a consegnare loro il portafoglio contenente documenti e 65 lire. Il danneggiato denunciò l'aggressione al Commissariato di via Brunner.

La grave caduta di una donna. Ieri sera, verso le 19, la signora Armida Nonis, di 39 anni, uscì dalla sua abitazione in Rozzol Molin a vento N. 109, per scendere in città, ma dopo fatto un breve tratto di strada inciampò sur una pietra e cadde battendo col ventre e la faccia a terra. La caduta le cagionò una fortissima emorragia, sicchè la povera donna non ebbe più forza di rialzarsi. Alcuni passanti le furono subito vicini per soccorrerla, ma quando videro che la Nonis perdeva molto sangue, s'affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica. Dal sanitario accorso la donna ebbe le medicazioni più urgenti e fu poi trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Una caduta. Andrea Cernivagni, di 60 anni, fabbro, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, ieri sera verso le 21.30, uscì dalla casa della figlia abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 227, per recarsi a dormire. A un tratto il Cernivagni — non sa spiegare neanche lui come — mise un piede in fallo e cadde da un muretto. Sebbene sentisse dei dolori, non vi fece caso e andò a letto. Senonchè verso le 0.30 i dolori si fecero più spasmodici, tanto che il Cernivagni pregò un addetto dell'Alloggio di telefonare alla Guardia medica. Il medico, recatosi sul posto, constatò che nella caduta, il vecchio aveva riportato delle contusioni e delle escoriazioni multiple al petto e al collo, nonchè probabili lesioni interne.

Dopo le prime cure il Cernivagni fu trasportato all'Ospedale e quivi accolto.

Lesioni accidentali. L'undicenne Michele Zigovich, abitante in via Cavazzeni 5, mentre si trastullava con altri fanciulli, cadde producendosi una ferita contusa al sopracciglio sinistro. Fu portato all'astanteria della Croce Verde, ove ebbe le cure necessarie.

— Anche il bimbo di 15 mesi, Bruno Ulcigrai fu portato dai suoi famigliari alla Croce Verde, perchè, durante una momentanea assenza della madre, s'era avvicinato ad una pentola colma d'acqua bollente, che rovesciandosi gli produsse ustioni all'avambraccio destro. Fu medicato e riportato a casa.

CORRIERE SPORTIVO

Il XXXVI convegno annuale dell'Alpina delle Giulie a Cave del Predil

Come abbiamo già pubblicato, nella ricorrenza del suo quarantenario, la Società Alpina delle Giulie ha indetto per i giorni 15-21 agosto 1923 un congresso straordinario a Cave del Predil (Raibl). Commemorati i quarant'anni di vita della Società Alpina delle Giulie, verranno trattati durante il congresso argomenti di viva attualità per l'alpinismo nella nostra regione. Tra gli oggetti di trattazione figurano l'organizzazione delle guide alpine, e le segnalazioni turistiche alpine e carsiche.

La magnificenza del luogo scelto

La Società Alpina delle Giulie ha fatto coincidere negli stessi giorni a Cave del Predil il suo XXXVI convegno annuale e la sua settimana alpinistica. Un opuscolo illustrato, edito dalla Società con i tipi del Lloyd e largamente distribuito fra i soci, descrive lo svolgimento del congresso e le varie manifestazioni escursionistiche a esso congiunte. Premesse alcune note storiche e geologiche sulla zona del congresso, una concisa guida dei dintorni di Cave del Predil contenuta nella seconda parte dell'opuscolo dimostra a evidenza la grande varietà delle escursioni che si possono compiere dal centro del congresso: dalle più comode passeggiate sulle magnifiche strade che si insinuano fra i boschi di faggi e abeti in mezzo alle montagne presso i laghi celebrati di Fusine (Weissenfels), e di Cave del Predil (Raibl), e nella meravigliosa vallata alpina della Saisera, alle facili salite dei colossi delle Alpi Giulie, notoriamente superiori per la loro imponente figura e per l'estetica loro bellezza a moltissimi gruppi dolomitici più noti, dalle salite alpinistiche alle vette pittoresche e selvagge del Canin e del Montasio, alle più faticose ed emozionanti ascensioni nei gruppi alpinisticamente meno noti dei nostri monti di frontiera.

La Società Alpina delle Giulie terrà durante il congresso la sua escursione ufficiale annuale sul Monte Re di Cave del Predil (metri 1912). La magnifica vista che si gode dal Monte Re su tutte le Alpi Giulie, sulle Carniche, sulle Dolomiti e sui Tauri ha fermata già da lunghi anni l'attenzione dei visitatori della Val Canale e del Predil, e forse alla sua posizione centralissima, il Monte Re deve il nimbo di leggende che circondano la massiccia sua mole.

Il programma delle escursioni collettive

La scelta del Monte Re per la salita ufficiale è dovuta non solo al fatto che la sua facile accessibilità ne rende agevole la sua salita a tutti, ma anche per seguire il principio, adottato dall'Alpina delle Giulie, di mettere in valore le nostre regioni e di farle conoscere anzitutto tra noi, per poi diffonderne largamente la conoscenza anche fra gli alpinisti delle altre provincie d'Italia.

Oltre alla salita ufficiale sul Monte Re, che si farà il 19 agosto, sono in programma escursioni cumulative al passo del Predil, al Rifugio Giuseppe Sillani, ai laghi di Fusine, al Montasio per Nevea. Ma gli organizzatori hanno voluto espressamente lasciare libere alcune giornate all'attività individuale dei singoli alpinisti, affinchè a gruppi possano a loro talento visitare la magnifica zona.

La preparazione del congresso straordinario e il XXXVI convegno di Cave del Predil ha richiesto un lavoro gravosissimo da parte della direzione della Società: si rese necessario nientemeno che il trasporto (da Trieste a Cave del Predil) di tutti i materiali necessari: centinaia di letti completi, tutte le stoviglie, moltissimi oggetti di corredo alpinistico, viaggiano già in vagoni ferroviari completi alla volta di Cave del Predil. Quel villaggio alpino non poteva infatti offrire alloggio e vitto che ad un numero limitatissimo di ospiti. L'Alpina dovette perciò organizzare tutti i servizi in propria regia.

Facilitazioni agli studenti

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato in Roma ha concesso, per agevolare il viaggio da Trieste a Tarvisio nei giorni dal 10 al 26 agosto 1923, la riduzione individuale del 35-45 per cento sulle tariffe normali. A chi vorrà usufruire della riduzione la Società Alpina delle Giulie rilascierà nella sede sociale apposite tessere ferroviarie. Il viaggio a tariffa ridotta potrà essere effettuato con qualunque treno; la riduzione verrà applicata anche per viaggi effettuati da singoli non in comitiva.

L'ispettore generale delle miniere in Roma ha pure generosamente appoggiato il congresso dell'Alpina delle Giulie. A Cave del Predil gli alpinisti potranno servirsi del nuovo stabilimento di bagni della miniera, viaggiare a prezzi di puro costo sugli automezzi delle miniere e sul trenino elettrico che va da Bretto per la galleria a Cave del Predil. La Direzione della miniera terrà inoltre cortesemente a disposizione dell'Alpina delle Giulie alcune guide alpine e il corpo bandistico della miniera.

Le iscrizioni al congresso e al convegno sono già aperte, e numerosissimi sono gli iscritti. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 3 agosto 1923. La quota di partecipazione che ammonta a lire 195 è inferiore a tutte quelle finora praticate in analoghi convegni, comprendendo la spesa di viaggio, il pernottamento e il vitto per tutti i sette giorni del congresso.

Per i soci aggregati studenti la quota è stata ulteriormente ridotta a meno della metà, e ciò nell'intento di favorire lo sviluppo dell'alpinismo fra i giovani.

La quinta popolare di nuoto

La quinta popolare di nuoto, che l'Unione sportiva triestina organizza per domenica 29 corrente, date le numerose iscrizioni già avute, promette di avere un successo eccezionale. Questa bella gara che annualmente riunisce centinaia di nuotatori e vede scaturire le future speranze del nuoto, ha ben ragione di essere considerata come una fra le principali competizioni del genere.

Hanno già aderito diversi nuotatori di Pirano e di Monfalcone che, unitamente alla falange degli unionisti, formano già un poderoso lotto.

Si attendono le iscrizioni delle società consorelle e dei numerosi liberi che non abbandonano il vecchio sistema di iscriversi all'ultima ora.

Il successo della gara non dipende tanto dai risultati tecnici, quanto dal numero dei partecipanti, così che la società organizzatrice fa ogni sforzo acciocchè la popolare odierna superi per numero di partecipanti tutte le precedenti e questo allo scopo di assicurare a Trieste una numerosa rappresentanza nella finale per la Coppa Scarioni, dato che il regolamento della *Gazzetta dello Sport* prescrive che, ove il numero dei concorrenti superi i 60, i due primi arrivati restano classificati per la finale; nel caso poi che i partecipanti superino i 120, i tre primi arrivati vengono inviati a disputare la finale.

Nelle manifestazioni di contorno, interessanti saranno i tuffi del campione italiano Ettore Vidali e del giovanissimo Giovanni Villich, che, unitamente al campione De Santi, sono designati a rappresentare la Venezia Giulia alla gara preolimpionica di tuffi, che si svolgerà a Firenze il 5 agosto prossimo venturo.

La gara ondine che raccoglie già cinque iscritte, si presenta pure interessante.

Le iscrizioni per tutte le gare si ricevono in sede dell'U. S. T., viale XX Settembre, Caffè «Cesare Battisti», e presso l'oreficeria Dolmo Ivanissevich, via S. Sebastiano n. 2. Tassa lire 2 per le popolari (ragazzi e militari lire 1). Le iscrizioni per la popolare si chiuderanno sabato 28 corrente, alle 22, dovendosi provvedere alla formazione delle batterie. Ogni società che ha soci partecipanti alla gara ha diritto a un rappresentante nella giuria.

Incontro interregionale di atletica leggera veneto-emiliano-giuliano

Domenica 5 agosto avrà luogo sul campo della Società Ginnastica a S. Sabba un'importantissima riunione di atletica leggera: l'incontro interregionale Veneto-Emilia-Venezia Giulia. Faranno parte delle singole rappresentative i più rinomati campioni italiani.

La rappresentativa veneta comprende: Cominotto, Tommasi, Prior, Bruni, Scapin, Longo, Zancanella, Nespoli, Arlanch e la staffetta della Fenice di Venezia e quella U. Ginnastica Trento. Dell'Emilia: Giongo, Contoli, Tugnoli, D'Antonio, De Luca, Tercovich, Cozzia e la staffetta della Virtus di Bologna ed altri. A far parte della rappresentativa giuliana il C. R. della F. I. S. A. ha prescelto i seguenti atleti (partecipanti e riserve): m. 100: Zucca (Grion Pola), Cralich (U. S. T.), Tommasini (Edera Trieste), Prasan (Grion Pola); m. 800: Bertuzzi (A. E. A.), Canto (U. G. Gorizia), Talatin (Grion Pola), Declich (Edera Trieste); m. 5000: Busan (U. S. Jadera Zara), Talatin (Grion Pola), Dorchig (Edera Fiume); m. 110 ostacoli: De Jurco (Ginnastica Trieste), Declich (Edera Trieste), Liuzzi (A. S. Udinese), Calusa (Grion Pola); m. 10.000 marcia: Bonivento (Grion Pola), Pacor (U. S. T.), Tercovich (Edera Pola), Volpatto (Ponziana Trieste); salto in alto: Santi, Andlovitz e De Jurco (Ginnastica Trieste), Paronchi (S. C. Monfalcone); disco: Tomat (Vigili al fuoco), Vodopivetz (Edera Trieste), Tommasini (Edera Trieste), Dalsasso (A. E. A.); staffette: Fascio Grion Pola, Edera Trieste, Ginnastica Triestina. Pentathlon: Jess (Grion Pola); gli altri partecipanti a questa gara verranno prescelti nella eliminatoria che avrà luogo il 29 corr.

Il programma comprende le seguenti gare: Gare di corsa: m. 100, 800, 5000, 110 ostacoli; Marcia m. 1000; Salto in alto con rincorsa; Lancio del disco; Pentathlon; Staffetta 4+100.

Ad ogni gara partecipano tre rappresentanti per regione.

Il punteggio per la classifica per regione è così stabilito: al I punti 7, al II punti 5, al III punti 4, al IV 3, al V 2 e punti 1 a tutti gli atleti classificati.

Incontro amichevole fra due cutters di sei metri

Ieri mattina, nel vallone di Muggia, si svolse il «match» amichevole tra i sei metri di S. L. «Hydalla», vincitore di tutte le competizioni nelle ultime regate, e il «Cremona» di Venezia, che era considerato fino a poco fa il miglior corridore dell'Adriatico. Il primo era comandato dall'ottimo «skipper» signor A. de Maiti e il secondo dal suo antico proprietario sig. Bloss de Lenze.

Vivissima era l'attesa negli ambienti marinari per l'esito di questo «match» che metteva di fronte due «yachts», che avevano dietro a sè una tradizione di glorie e di vittorie.

Ieri, il vento fu favorevolissimo e si mantenne regolare per tutta la mattinata, dando agio così ai comandanti di poter esplicare tutta la loro tecnica e dimostrare realmente quale delle due barche fosse la migliore. La gara, nonostante che fin da bel principio l'«Hydalla» staccasse nettamente il concorrente, ebbe grandissimo interesse per le felici manovre eseguite durante lo svolgimento della stessa, che dimostrò come anche i cantieri italiani sappiano costruire delle barche che possono gareggiare con successo con le migliori costruzioni inglesi e tedesche. La corsa si svolse su un percorso di nove miglia (tre giri del triangolo).

Alle 11, un colpo di cannone diede il «via» ai concorrenti. Partì primo il «Cremona», alle ore 11 0' 4"; secondo l'«Hydalla» alle ore 11 0' 7". La giuria che seguiva la corsa in motoscafo, ha cronometrato il passaggio delle due barche ad ogni gavitello del triangolo durante i tre giri. L'«Hydalla», poco dopo il traguardo, presa la corsa, raggiunse il concorrente e lo oltrepassò, giungendo al primo traguardo alle 11 8' 58", mentre il «Cremona» giungeva alle 11 9' 55". Al secondo miglio la distanza che divideva i due «cutters» aumentò ancora. Arrivò primo al traguardo l'«Hydalla», del dott. M. Tripcovich, comandato dal sig. de Maiti e montato dai signori Guido Fulignot e Francesco Duse, in ore 2 8' 15"; il «Cremona», dell'ing. Giacomelli, comandato dal sig. de Bloss, compì la corsa in ore 2 11' 12". Dopo questa sicura vittoria, l'«Hydalla» si può considerare il miglior «cutter» 6 metri dell'Adriatico.

Ieri sera, alle 17, un piroscafo dell'Istria-Trieste portò a Portorose moltissimi soci del R. Y. C. A. e i partecipanti alle gare internazionali, per partecipare al pranzo e alla cerimonia della consegna dei premi ai vincitori. In segno di lutto per la morte dell'ing. Ambrosini, la direzione del R. Y. C. A. sospese le festività che si dovevano tenere a Portorose, limitando il ricevimento al pranzo e alla premiazione.

Erano presenti gran parte dei componenti il comitato d'onore, il consiglio direttivo, la commissione sportiva e la giuria. La consegna dei premi ai vincitori delle regate venne accompagnata da parole di incitamento alla preparazione per combattere nuove competizioni e trionfare in nuove vittorie. La comitiva rimase a Portorose fino verso mezzanotte.

I «cutters» veneziani partirono per la loro città direttamente da Portorose.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il film «Marion, la figlia dell'Imperatore», episodio della vita intima di Napoleone. Domani va sullo schermo un film drammaticissimo dal titolo «Mistero in casa del dottore». Questa pellicola, ricca ed emozionante, ha per interpreti gli stessi artisti del film «Il Ponte dei Sospiri», che ottenne tanto successo. Un bellissimo successo ha avuto il giovane pianista Vidusso, il quale accompagnò il film con vera maestria e fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico.

Nella varietà, il duetto di danze «Two Claudino» e il comico militare «Cristiani» ebbero applausi calorosi. Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Al Novo Cine va oggi allo schermo il tanto atteso film «Nostalgia d'Oriente», passionale romanzo d'amore, sfarzosamente messo in scena dall'autore de': «Il frutto proibito». Successo clamoroso.

Cine Italia. Francesca Bertini quale interprete dello straordinario film: «Donna nuda», va oggi allo schermo di questo simpatico ritrovo. Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

«Mala femmina» con Pina Menichelli al Cine Savoia. Questo colosso della cinematografia che ha per primo attore il comm. Giovanni Grasso, non mancherà di far accorrere al Cine Savoia tutti i suoi affezionati frequentatori. Nessun aumento di prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Sabato il «Tramonto degli Absburgo» con Carlo e Zita.

Teatro Alfieri. Oggi «La figlia di Madame Sans Gêne» ovvero «Napoleone a Schoenbrunn», magnifico spettacolo teatrale, splendido intreccio drammatico ed appassionante.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Marion, la figlia di Napoleone».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30: «Donna nuda» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Nostalgia d'Oriente», passionale dramma d'amore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La maschera», protagonisti Silvana Morello, N. Bernardi.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. **Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.**

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani, venerdì, alle 21 si proietta in giardino la terza serie del film: «I tre moschettieri». I posti si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

Oggi dalle 17 in poi allenamento della squadra boys sul campo sportivo (S. Sabba).

U. O. E. I. Domenica prossima è indetta una gita alla volta della Grotta delle Torri di Lipizza. Gli iscritti alla sezione grotte sono convocati domani sera alle 20 in sede sociale. Si raccomanda agli uomini di intervenire numerosi all'inaugurazione della nuova scala per la sezione grotte. Partenza alle 5 dalla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco.

Sindacato fascista operai metallurgici e affini. Tutti gli operai addetti alle Officine Ford sono invitati all'assemblea che sarà tenuta questa sera alle 19.30 in sala Filippo Corridoni (via del Pozzo Bianco 9, II).

Fascio giovanile ebraico. Per il gruppo Deror verrà tenuta domani, 27 corr., alle 10.15 la prima lezione di storia ebraica.

Giovani esploratori italiani. Tutti i membri del comitato patrocinatore, i seniores, le famiglie e gli amici, sono invitati a visitare il campo del II. reparto novizi, nella località di Roditti, il giorno 28 corr.

Domani, 27 corr., adunata obbligatoria del I. reparto esploratori alle 6 al monumento Rossetti, per una gita d'istruzione a Muggia, portando seco il materiale disponibile. Ritorno alle 19.30.

Società corale teatrale. Tutti i soci e socie sono invitati per questa sera alle 20.15 in sede sociale (Trattoria ai due leoni), dovendosi trattare varie questioni della massima importanza.

A. S. Littorio. Oggi, 26 corr., alle 19.30 adunata di tutti i podisti per destinare le giornate d'allenamento.

Sono aperte le iscrizioni per le sezioni sportive. Sabato alle 20 adunata di tutti i soci per eleggere il nuovo Consiglio direttivo.

Associazione Orafa della Venezia Giulia. Si avvertono gli orefici-orologiai che col prossimo 1. agosto devono essere muniti del prescritto libro di pubblica sicurezza appar rescritto della Questura dd. 29 giugno a. c. N. 24235/III. Coloro che per un motivo qualsiasi non avessero ricevuto tuttora detto libro, sono invitati a rivolgersi immediatamente dal collega F. Cavallar, incaricato della consegna.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La Savoia contiene tanti ricordi della Casa Reale d'Italia che gli italiani si sentono ancora a casa loro dopo aver passato il Monte Cenisio. Nel centro di questa magnifica regione, la stazione termale di Aix-les-Bains offre tutti i piaceri mondani, brillantissime rappresentazioni teatrali, «casinos» aperti e feste notturne di un gusto delicato.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Brioni»; H. 1 a: «Semiramis»; H. 1 b: «S. Severo'; Molo IV: «Livatho»; Molo III, H. a: «Galicia»; H. b: «Tevere»; H. c: «Praga»; H. 9: «Asia»; H. 12 b: «Merano»; H. 13 a. e b: «Presidente Wilson»; H. 12 a: «Cypria»; tra H. 21-22: «Kassel»; Molo I. test.: «Gerania»; H. 23: «Neptunos»; H. 24: «Vi Ma»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Higtown»; Diga: «Laconia», «Erdély», «Filippo Artelli»; in rada: «Sicania», «Zora».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Arimatea», «Meteovich», «Indeficenter», «Quinto»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Bosanka»; H. 58: «Teresa»; fra H. 55-58: «Alessandria»; H. 55: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; H. 69: «Carnaro»; H. 71: «Nippon».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violette», «Vienna», «Africa», «Venezia L.», «Aventino», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», Palatino»; Molo Servola: «Borzoli», «Anna Goich», «Carducci», «Diamant», «Salvo»; Molo S. Sabba: «Alberta».

BORSA DI TRIESTE

25 luglio 1923

Rendita	77.—	Nav. Gen. ital.	558
Consolidato 5%	86.55	» Libera-Trieste	413
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	255
» » II emiss.	100.20	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	645
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich .	141
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	320
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	378
» » 1916	39.—	Oceania	90
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	640
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	281
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	12
Banca d'Italia . .	1576	Beni Stabili . .	561
Commerciale ital.	953	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	313
Credito Italiano .	733	» Isonzo . .	98
Banco di Roma .	90	» Spalato .	228
Banca Adriatica.	—	Edison	533
Banca Cred. pop.	239	Eridania	428
Zivnostenska . .	308	Kerka	84
Assic. Generali .	39900	Gas Roma . . .	659
Assic Italiana (v.)	2650	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1825	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1930	Montecatini . .	210
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	140
Riun. Adriatica	1860	Pastificio triest.	185
Nav. Adria . . .	419	Pilatura Riso .	409
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	380
» Cosulich . . .	307	Terni	454
» Dalmatia . .	285	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1199		

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 915; su Belgio da 112 a 113; su Francia da 135.25 a 135.75; su Londra da 105.40 a 105.70; su New York da 22.80 a 23; su Svizzera da 407 a 410; su Berlino da 0.0045 a 0.0060; su Bucarest da 11.75 a 12.25; su Praga da 68.30 a 68.80; su Ungheria da 0.10 a 0.15; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24 a 24.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; dinari da 24 a 24.30; dollari da 22.80 a 22.95; pezzi da 20 franchi (dogana) da 87.75 a 88.50; lire sterline b. n. da 105.20 a 105.50.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il faro di Trieste ha ripreso il suo funzionamento

Dal giorno 23, il faro di Trieste, finiti i lavori di ripulitura, ha ripreso il suo regolare funzionamento con le seguenti caratteristiche: splendori bianchi ogni 30 secondi.

La chiusura del convegno per l'educazione popolare marittima

ROMA, 25, sera

Dopo tre laboriose sedute, si è chiuso in Roma il primo Convegno nazionale per l'educazione popolare marittima, indetto dal Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima.

Il presidente generale del Consorzio, S. E. Luigi Luzzatti, assente da Roma, a mezzo del suo fiduciario comm. David Levi Morenos ha indirizzato al Convegno la seguente lettera:

«Caro Levi Morenos, Ella sa che noi due abbiamo cominciato un quarto di secolo fa a occuparci di quest'arduo problema, vitalissimo per l'economia nazionale e anche per la nostra difesa marittima, poichè la Marina mercantile e la pesca, nelle pazienti difficoltà, educano agli alti ideali della Patria la gente di mare.

Viaggiando nell'Adriatico quando non era in buona parte nostro, viaggiando oggi nel Mediterraneo, apprendiamo troppo spesso come sanno di sale gli approdi ai lidi nei quali, come a Tunisi, non funzionano più i presidi internazionali che Visconti Venosta ed io, suo collaboratore negoziammo nel 1896.

E nel 1904, creando la nave «Scilla», che raccoglie segnatamente giovanetti orfani o sventurati, abbiamo voluto redimerli facendo loro respirare l'aere sano dei mari italici. E ora una rete di scuole marinare e di navi-asilo, ch'Ella, caro amico, vigila col suo grande animo e con la massima fede, con somma competenza, associata al suo grande disinteresse, preparano all'Italia nuove fortune marinare.

Mi saluti gli egregi uomini del Governo e delle nostre istituzioni che prenderanno parte al Convegno da Lei presieduto, e non dimentichino mai che chi regna sul mare governa la terra che del mare si circonda. Il suo amico:

Luigi Luzzatti».

Il Convegno è stato presieduto dal generale Mandillo in rappresentanza di S. E. Ciano.

Erano presenti i fiduciari dei Ministeri dell'Istruzione, Agricoltura (Ispettorato Pesca), Marina, Commissariato Marina mercantile, Opera nazionale combattenti, i direttori delle scuole e oltre cinquanta rappresentanti di Enti locali (Provincie, Comuni, Camere di commercio, ecc.) che sussidiano le undici scuole consorziate di Napoli, Torre del Greco, Pozzuoli, Resina, Venezia, Rimini, Ravenna, Bari, Molfetta, Catanzaro Marina e Soverato.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte gli on. Trentin, e Tosti di Valminuta e altri autorevoli tecnici presenti, vennero approvate le proposte messe all'ordine del giorno, riguardanti il finanziamento delle scuole e i metodi e mezzi per l'insegnamento oggettivo e per la coltura professionale (dotazione in tutte le scuole di apparecchi per proproiezioni fisse e mobili e di biblioteche popolari specializzate).

Il Consiglio ha dato infine ampio mandato a S. E. Luzzatti per l'attuazione delle proposte approvate e per la convocazione del futuro convegno — che sarà possibilmente tenuto in una grande città marinara — per riferire sui risultati conseguiti.

Il tonnellaggio delle marine mercantili aumentato di 20 milioni dal 1913

LONDRA, 25, sera

La nuova edizione del *Lloyd's Register Book* è stata pubblicata con le statistiche riferentisi al tonnellaggio delle varie marine mercantili del mondo al principio dell'anno corrente.

Da tali stastistiche risulta che durante gli ultimi dieci anni, e cioè dal 1913, il tonnellaggio mondiale è aumentato di oltre venti milioni di tonnellate malgrado le immense perdite subite durante la guerra.

Infatti, nel 1913 il tonnellaggio mondiale ammontava a 46.970.113 mentre al principio del 1923 era salito a 67.430.000 e ciò senza contare che sui cantieri si trovavano in costruzione navi per un complesso di due milioni e mezzo di tonnellate.

Malgrado questo aumento del tonnellaggio mercantile, il traffico non è cresciuto in eguale misura, anzi alla data attuale esso non è ancora (nei riguardi delle merci) che il settanta per cento di quello del 1913. In quanto ai passeggeri, la ripresa è ancora più lenta, ed oggi questo movimento giunge appena al cinquanta per cento delle cifre raggiunte dieci anni fa.

Durante il primo ventennio del secolo corrente, mentre il numero delle navi è rimasto quasi stazionario, salendo da 30.591 a 35.507, il loro tonnellaggio si può dire triplicato; infatti questo ammontava nel 1900 per le navi a vapore a 22.369.358 tonnellate, mentre alla fine del 1922 ammontava a 62.335.875 tonnellate.

Invece è diminuito il numero ed il tonnellaggio delle navi a vela, disceso da 6.588.000 tonnellate a 2.830.865 nello stesso periodo di tempo.

La marina mercantile inglese che venti anni fa occupava una posizione predominante, possedendo quasi il cinquanta per cento del tonnellaggio mondiale, è discesa ora al trentatrè per cento mentre gli Stati Uniti occupano il secondo posto con una quota del vent'uno per cento.

In ordine d'importanza seguono il Giappone con 3.402.000 tonnellate, la Francia con 3.265.000, l'Italia con 2.788.000 e l'Olanda con 2.506.000.

La marina mercantile tedesca che nel giugno 1920 era ridotta a 419.000 tonnellate, è ritornata a 2.500.000 ed ha attualmente in costruzione altre trecento mila tonnellate.

Le ultime statistiche recano che 3.049 piroscafi usano attualmente il petrolio come combustibile e di questi 601 fanno parte della marina mercantile inglese e 1.709 fanno parte della marina mercantile americana.

In quanto all'età delle navi in servizio il 57 per cento di quelle americane non ha più di cinque anni, mentre soltanto il 29 per cento navi inglesi si trova nelle stesse condizioni.

Il 52 per cento delle navi tedesche non conta più di cinque anni e così pure il 37 per cento delle navi olandesi, il 36 per cento di quelle canadesi, il 35 per cento di quelle giapponesi, ed il 34 per cento di quelle francesi ed italiane.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 258; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 46; carbonai: 1742; mutilati: 1697; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3333, 3256, 3338.

Turno Lloyd: marinai: 513; giovanotti coperta I: 173; giovanotti coperta II: 132; fuochisti: 725; carbonai: 365; operai meccanici: 54; elettricisti 50.

Da richiamare: carbonai: 361.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 22; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 123; capi fuochisti: 11, 28; fuochisti: 667; carbonai: 308; operai meccanici 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maître d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri 10; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 14; giov. da camera: 130; mozzi di camera: 55; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: elettricisti: 21; nostromi in seconda: 10; mozzi di coperta: 121, 109; giovani di coperta: 220; fuochisti: 611, 664, 666, 637, 643, 644; carbonai: 290; III camerieri: 211; cameriere 13: marinai: 444.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4; fuochisti: 91.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera; 3.

Da richiamare: nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 5; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» da Santa Maura con 52 pass. e 150 tonn. di merci; «S. Severo» da Spalato con 10 tonn. di merci; «Alberta» da New York con 1939 tonn. di merci; «Nippon» da Kobe con 3640 tonn. di merci; «Borzoli» da Venezia vuoto; «Kassel» da Batroia con 28 pass. e 2500 tonn. di merci; «Duino», da Venezia con 60 pass.; «Anna Goich» da Fiume; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Zara» per Zara; «Apolo» per Fianona; «Petrarca» per Romen; «Trapani» per Marsala; «Venezia» per Venezia; «Saradero P.» per St. Maura; «Lovyenac» per Bari; «Cimarosa» per Valencia; «Mediterraneo» per Lussinpiccolo; «Duino» per Venezia.

BORSA DI MILANO

25 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50% fine mese 76.90; Consolidato 5% fine mese 86.50; Banca d'Italia 1582; Banca Commerciale 962; Credito Italiano 740; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 320; Ferrovie Meridionali 378; Rubattino 560; Libera Triestina 408; S. N. I. A. Ordinaria 250; Terni 450; Meccaniche Miani e Silvestri 101; Breda 252; Ansaldo 12.50; Montecatini 212.50; Società Metallurgica Italiana 136; Fiat 376; Isotta 5; Ilva 11; Elba 69.50; Cascami Seta 723; Lanificio Canapificio Nazionale 609; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1650; Cotonificio Veneziano 130.50; Cotonificio Meridionale 71; Rossari Varzi 592; Pirelli 576; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 573; Distillerie Italiane 163.50; Molini Alta Italia 550; Eridania 426; Gulinelli 121; Edison 633; Società Adriatica di Elettricità 136; Marconi 231; Vizzola 1044; Conti 323; Negri 114; Ligure Toscana di Elettricità 243; Esercizi Elettrici 69.50; Esportazione Italo-Americana 610; Costruzioni Venete 179; Beni Stabili-Roma 662.

CAMBI: Francia 135.70; Svizzera 408.50; Londra 105.37; New-York 22.92; Berlino 0.005; Vienna 0.034; Bucarest 12; Belgio 111.90; Praga 68.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Di chi la colpa. «Chi ha ragione nell'inchiesta che si va svolgendo negli «Asterischi» del «Piccolo della Sera» a proposito di donne più o meno sposabili, di minorenni più o meno emancipate, di femmine più o meno temibili, di ragazze più o meno vestite, di fanciulle più o meno rispettabili, di signorine più o meno badaderevoli, di dattilografe più o meno liberali»? Nessuno, egregio amico; ogni protestante è unilaterale nel suo giudizio. Mescoli le risposte, le sbatta bene, le tenga nel ghiaccio triturato, ci aggiunga molto sale, ci tolga un po' di pepe ed avrà la verità vera, genuina, garantita.

Ragazze goriziane. 1) Da Trieste ad Alessandria d'Egitto col diretto del Lloyd (partenza ogni venerdì alle 13) si impiegano 76 ore. In seconda classe si pagano 700 franchi oro; in terza classe 450 franchi oro. — *Fascista del 901.* Il piroscafo «Soria» sarà a Trieste il 27 corr. — *Lettore.* C'è una convenzione fra Austria e Italia per i debiti prebellici non ancora ratificata. Sino alla ratifica è fatto divieto di pagare creditori austriaci dell'anteguerra. — *Autobus, Autobusofilo e Cassandra.* Il progetto della linea urbana di autocorriera piazza Scorcola-via Bellosguardo è passato dal Municipio al Circolo ferroviario di ispezione e la linea potrà essere iniziata, a quanto risulta, dalla metà del prossimo mese. — *Madre pensierosa.* La R. nave petroliera «Brennero» che fa il trasporto del petrolio dall'America alla Spezia, dovrebbe trovarsi adesso alla Spezia. — *Senza pseudonimo.* 1) Per una bicicletta si pagano dieci lire di tassa annua. 2) Il «Wilson» della «Cosulich» impiega 15 giorni per la traversata Trieste-New York; avrete letto della vittoria nella gara fra diversi dei principali transatlantici. 3) La tisi è una malattia guaribile. 4) La macchinetta non ha notizie del partito comunista.

Abbonato. La legge italiana sulle drogherie? Domanda troppo vaga; la legislazione sanitaria italiana, cui devono uniformarsi pure le drogherie, è già introdotta nelle nuove provinceè; non lo è invece, ma lo sarà quanto prima quella industriale. — *C. C. Gorizia.* Per esercitare indipendentemente in Italia la professione di dentista, occorre possedere il diploma di chirurgo dentista; altrimenti può soltanto essere impiegato presso altro dentista che si trovi nelle condizioni volute.

Cinegrafica. Da soli non si studia «cinematografia» e la «cinematografia» costituisce la possibilità di uno studio sino ad un certo punto molto incerto. Anche se diventate artista cinematografico, credete di trovare qualche mattacchione che vi scritturi subito per le vostre eccezionali capacità? — *Lili.* 1) Appunto perchè è proibito di fare i bagni sulla scogliera di Barcola, ogni giorno migliaia di libere cittadine offrono al divo Sole le loro bellezze in libertà. Togliendo la proibizione, la frequenza delle bagnanti diminuirebbe. 2) Il metodo per assicurarsi della sincerità delle amiche? Cara figliola: le donne che ostentano di non credere agli uomini, sanno che più infide degli uomini infedeli sono le amiche. Può esistere infine un metodo per provare ciò che non esiste? 3) Come sempre, vi diciamo che per le signorine i libri più belli sono quelli della collezione diretta da Amelia Rosselli «Per più vedere», edita da Le Monnier.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Maschile non accade di sovente;
Femmina fra le rive
Splende, calma e lucente.

Soluzione del giuoco precedente:
TEZZE — TAZZE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

2-9-18!? 2-8-23!?

2, 9, 18, sono le cifre che segnano i costi dei biglietti (L. 2.— l'unitario; L. 9.— il quintuplo; L. 18.— il decuplo) della *Grande Lotteria Nazionale* RICONOSCENZA, i cui 500 premi ammontano complessivamente a lire 1.300.000 (un milione e trecentomila) tutti in contanti ed esenti da ogni tassa; primo premio UN MILIONE.

2, 8, 23, sono le cifre che segnano gli estremi della data fissa seria e irrevocabile dell'estrazione (*2 agosto* 1923).

Tale estrazione avverrà alle ore 18 di detto, nel Foyer del Teatro Argentina, in Roma, alla presenza dell'Autorità e del Pubblico.

Il bollettino dell'estrazione, redatto in perfetto ordine numerico, sarà subito dopo avvenuta l'estrazione, inviato a tutti i Sindaci del Regno e distribuito ovunque.

I biglietti sono in vendita presso Banchi Lotto, Tabaccai, Banche e Banchieri ecc., oppure presso la Sezione della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra di questa Città, o direttamente presso la sede della Commissione Esecutiva in Milano (6), via Amedei, 5.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, cantinieri, sottocuoche, lavapiatti, facchini per hotels, restaurants, alberghi, trattorie, bars, buffets, con ottime referenze, Trieste, fuori. Offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63046 A

A. DOMESTOCHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, Trieste, fuori. Offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63045 A

BONNES, parla tre lingue, buonissimi attestati, Offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63045 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi. Offre Ginnastica 10, II. 70508 A

SERVITU' ottima, domestiche, cuoche, cameriere, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. 63109 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Torino, Lussinpiccolo, Bari, Campobasso, cerca subito Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63045 B

BAMBINAIA trentenne, friulana, cercasi. Presentarsi: magazzino Moeller, via Gaetano Donizetti 3. 61885 B

CAMERIERA perfetta, bellissima presenza, onesta, pulita, parli perfettamente l'italiano, può essere però slava o tedesca, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze e attestati buonissimi; pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 70192 B

CAMERIERA, cuoca per famiglia inglese, seconda cuoca, cercansi. Mazzini 12. 63025 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, con certificati, cerco. Ginnastica 10, II. 70503 B

CUOCA, cameriera restaurant, domestiche, cuoche private, cerca Merlo via Ginnastica 12. 63157 B

DOMESTICA sana, sappia cucinare bene, cerco prontamente. Via S. Giovanni 4, III, Ocvirk. 62949 B

DOMESTICA brava e onesta, cerco. Possega, Scala Santa 182, Roiano. 70360 B

DOMESTICA capace tutti lavori, ottimi attestati, cercasi. Viale XX Settembre 40, III. 70444 B

DOMESTICA per servizio cercasi. Via Ginnastica N. 46, III, destra. 63093 B

DONNA cercasi, per mattina e dopopranzo. Piazza S. Francesco 1, porta 4. 63081 B

RAGAZZA capace, intelligente, buoni attestati, cercano sposi. Mazzini 8. 11698 B

RAGAZZA possibilmente friulana, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 13. 70482 B

RAGAZZA stabile di servizio, cercasi. Torre Bianca 21, I, destra. 63116 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AFFARISTA, provetto contabile, ufficio proprio, occuperebbesi ore libere quale direttore corrispondenza commerciale, bilancista ecc. Entrerebbe buona combinazione commerciale anche con proprio capitale. Sub «Argo», Piccolo. 63035 C

CHAUFFEUR capace, giovane, di famiglia decaduta, cerca occupare posto presso casa signorile. Offerte «Urgentissimo V. C.» Piccolo. 69966 C

FATTORINO oppure commesso, intelligente, serio, ventiduenne, offresi, miti pretese eventualmente piccola cauzione. Offerte «Fattorino», Piccolo. 62961 C

GIOVANE invalido, ex carabiniere, buona istruzione, distinto, pratico ufficio, magazzino, dattilografia, offresi decorosa occupazione, verso miti pretese. Offerte «Orfano», Piccolo. 70450 C

GIOVANE pratico calzature, laborioso, onestissimo, offresi qualunque occupazione presso ditta o negozio del genere. Miti pretese. Offerte «Istruito» Piccolo. 63191 C

GIOVANI sposi, disposti condurre esercizio qualunque genere, depositando cauzione. Offerte «Sposi», Piccolo. 63083 C

GUARDIANO giovane, con referenze, fidato, serio, oppure qualsiasi occupazione, offresi. Offerte «Guardiano», Piccolo. 62955 C

OFFRO cinquecento, procurandomi subito serio modesto impiego. Offerte «Sposi», Piccolo. 70438 C

PENSIONATO, persona di fiducia, cerca posto quale esattore, magazziniere, archivista od altro. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 69978 C

RAGAZZETTA 16enne onesta e volonterosa, desidera occupare posto quale venditrice. Via Torrebianca N. 14, p. III interno. 63181 C

RISCUOTITORE o qualsiasi altro lavoro accetterebbe giovane trentenne con cauzione. Offerte «Riscuotitore», Piccolo. 62931 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, stenografa tedesco, dattilografa, saldacontista, cerca posto prontamente. Offerte «Miti pretese», Piccolo. 70356 C

SIGNORINA stenodattilografa, offresi praticante ufficio. Offerte sub «Diciassettenne» al Piccolo. 63069 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, magazzino, spedizioni, dattilografa, offresi. Offerte «300» Piccolo. 63037 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 62987 C

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente, contabile, offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere «Stabile», Piccolo. 70446 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 62823 CC

A JOUR e plissés in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 69192 CC

CAPPELLAIA, berrettaia capacissima, lavoro anche domicilio, offresi. Indirizzo al Piccolo. 70350 C C

MODISTA, rimoderna e confeziona cappelli. Via Canova 9 pt., porta 2. 69968 C C

SARTA bianco, donna, uomo e riparazioni, offresi. Via Canova 11, II, porta di mezzo. 63099 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti ultimo figurino, splendidi modelli, lire 40. Zovenzoni 5, I. 63169 C C

SIGNORE! Assumo ingrandimenti qualsiasi disegno per ricamo. Via Milano 27, II, destra. 70266 CC

TAPPEZZIERE Pantz, lavora domicilio e materassi, recapito calzoleria Rebetz. Via Maria Maggiore 3. 63095 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE pubblicità serissimo, versato, cerca «Temi». Rossetti 11. Presentarsi 14-16. 210 D

ARTISTA varietà cerca compagno con piccolo capitale. Scrivere «Artista» al Piccolo. 70358 D

ASPIRANTI artisti cinematografici urgono per lavorazione. Modernissimafilm, Battisti6 (sala Fenice). 62995 D

FALEGNAME praticissimo tutti lavori, negozio mobili, cercasi. Offerte con indicazione servizi prestati sub «Pratico» al Piccolo. 70420 D

GIOVANE lustrascarpe per la Mostra campionaria cercasi. Viale XX Settembre 13. 704336 D

MECCANICO automobilista provetto, 750 mensili, cerca Ditta Mauro, Nicastro (Catanzaro). Preferiscesi straniero. 62979 D

PORTINAI marito moglie, buone referenze, cercansi. Scrivere sub «Buone referenze» Piccolo. 11692 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Fioricoltore XX Settembre 14. 63075 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. G. Fragiacomo, Piazza Vico 8. 70492 D

SARTA bianco capacissima cercasi. Via Moisè Luzzatto 1, secondo, sinistra. 63159 D

SIGNORINA per gelateria cercasi. XX Settembre 51. 70378 D

SIGNORINE di bella presenza per vendita biglietti di Società, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 13737 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, semplici, lussose, ingresso libero, comodo cucina, cerca Ginnastica 10, secondo. 70508 E

CAMERA vuota, centrica, ingresso scale, uso ufficio cercasi. Offerte «Rappresentanze» Piccolo. 62155 E

CAMERA paraggi piazza Oberdan, Stazione, cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 70398 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signorina. Offerte «Civiltà» Piccolo. 63031 E

CAMERA vuota, centro, anche interna, cercasi. Offerte «Luglio» Piccolo. 62989 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI prontamente 2 stanze, uso ufficio, abitazione, ammobiliate, con luce elettrica, con poggiolo, ingresso libero, I p.. Indirizzo Piccolo. 62273 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serissimo, stabile. Tranquillità. Ventisettembre, 21-III. 70404 F

A DISTINTO signore affittasi bellissima stanza. Coroneo 17-II, sinistra. 70474 F

A PERSONA sola affitto camera ammobiliata, vista al mare, I piano. Via Lazzaretto vecchio 15, trattoria. 63009 F

A UNICI subinquilini matrimoniale, cucina, affitta signora distinta. Indirizzo Piccolo. 63003 F

AMMOBILIATA ariosa, prezzo mite, affittasi. Via Cologna 67, porta 7. 63139 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 63153 F

AMMOBILIATA bella, ariosa, affittasi lire 75 a persona distinta. Via Sapone n. 1-II. 63143 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, signore solo, affittasi. Torrebianca 22, V, porta 12. 62939 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente impiegato stabile. Cecilia Rittmeyer 13-I, sinistra. 70384 F

AMMOBILIATA affittasi a signorina per bene. Viale XX Settembre 83, porta 14. 11695 F

AMMOBILIATA una persona affittasi. Valdirivo n. 23, III. 70468 F

AMMOBILIATA signorile, unito salotto, ingresso come libero, inquilino solo, affittasi. Padurina 11, I, sinistra. 70480 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 56-II. 63095 F

AMMOBILIATA affittasi, buon vitto famigliare. Via Torrebianca 29, III. 63033 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, 1 o 2 letti, affittasi. Corso 17-IV. 62983 F

AMMOBILIATA grande, due letti, bella, pulita, affittasi coniugi o impiegate. Via Cecilia 13. 70504 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, offre Ginnastica 10-II. 70508 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signorina sola o ufficiale. Madonnina 12-II. 70516 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Scorcola S. Pietro 38, V p. 62959 F

CAMERA bellissima affittasi distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 62941 F

CAMERA vuota d'affittare, 80 mensili. Solitario 16, III, porta 19. 70412 F

CAMERA vuota con comodo cucina, lire 70 mensili, affittasi pagando 3 mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 63035 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Romagna n. 26. 63067 F

CAMERA con comodo di cucina d'affittare, pagamento anche semestrale. Via Chioggia 36, porta 7. 63027 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Cesare Battisti 20, porta 18. 62993 F

CAMERA bella, comodo cucina, affitto distinti coniugi. Felice Venezian 20, porta 13. 11701 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi: escluso donne. Madonnina 11, porta 14. 70490 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile, vitto, scrupolosa pulizia, cure famigliari. XX Settembre 96, porta 14. 62953 F

LETTI 2 affitto. Via S. Francesco n. 60, corte pianoterra. 70174 F

MATRIMONIALE, pranzo, elegantemente ammobiliate, costo finissimo, cura guardaroba, presso signora sola, trovano due distinti stabili. Indirizzo Piccolo. 63173 F

MATRIMONIALE, cucina, tutto comfort, affittansi a sposi distinti. Riva Grumula 20, porta 6. 70458 F

MATRIMONIALE grande, luce, comodo cucina, persona sola, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 70480 F

MATRIMONIALE, salottino bagno, nonchè altre luce elettrica, bagno, anche ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70480 F

MATRIMONIALE, luce, uso cucina, altra vuota, affittansi. Timeus 4-I. 63121 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi. Via Rossetti 43, porta 17. 63079 F

STANZA per ufficio, arredata, affittasi nel centro, ingresso libero, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 63135 F

STANZA bene ammobiliata affittasi preferibilmente a signorina seria. Risorta 1, porta 10. 63155 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via S. Nicolò 18, porta 10. 62945 F

STANZA bene ammobiliata affittasi serio impiegato stabile: escluso donne. Gatteri 46-V, Micopulo. 70386 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi pressi Stazione. Boccaccio 12, Tommasin. 70372 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Galilei 1, porta 4. 11700 F

STANZA ammobiliata affittasi: donne escluse. Via Commerciale 10-III piano. 70470 F

STANZA con vitto affittasi persona distinta, compagnia studente. Piazza Vico 2, porta 22. 63021 F

STANZA con 2 letti, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63011 F

STANZA bella, matrimoniale, con salotto, affittasi. Aleardi 494, porta 9. 63111 F

STANZA bellissima affittasi due amici. Pendice Scorcola Commerciale 327, dirimpetto liceo. 63097 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8-III, sinistra. 63029 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 11-II. 63005 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3-II, sinistra. 63013 F

STANZA con luce elettrica, volendo vitto, presso distinta famiglia affittasi. Madonna mare 12. 11703 F

STANZE letto 2, pulitissime, ammobiliate, divise da una stanza studio, massima quiete e scrupolosa pulizia, cedonsi a due distintissimi signori, unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 70426 F

STANZE, 1, 2, vuote, uso ufficio, eventualmente coniugi soli, affittansi prontamente. Via Tarabochia n. 1, II p. 63183 F

STANZE 2, grandi, ammobiliate o vuote, affittansi. Rismondo 12, II. 62943 F

STANZETTA bellissima affittasi prontamente a signorina dabbene, sola. Indirizzo Piccolo. 62933 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10, II) Corsi accelerati, licenze, scuole medie, normali ecc. Ripetizioni. Tesi. Traduzioni. Stenografia. Professori. Istitutori. Ambiente serio, distinto. Tariffa. 62921 C

A lire 5 lezioni serbo-croato, russo, francese. Ferriera 45, IV. 70232 G

ASSOLTO La liceale dà lezioni alunni classi inferiori. Qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 62775 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 62813 G

INSEGNANTI ragioneria, tedesco, inglese, croato, stenografia, cercansi. Gatteri 10, I. 70338 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 6063 G

MACCHINISTI navali e stazionari, allievi nautica e industriali preparansi esami. Lezioni singole. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45-III, angolo Corso. 63185 G

MAESTRA elementare spiaggia Grado scambierebbe residenza con collega altro ameno paese Venezia Giulia. Scrivere «Scambio» Piccolo. 70230 G

PROFESSORE per la corrispondenza italiana cerco. Offerte sub «A. B. 123» Piccolo. 70154 G

SIGNORA o signorina italiana che accettasse prendere il tè 3 volte la settimana, per conversazione italiana, verso modesto compenso, cercano signore e signora inglesi. Indirizzo Piccolo. 70424 G

«STUDIO Didattico» (Gatteri 10, primo, angolo Acquedotto) Scolastico, linguistico, commerciale. Riparazione esami. Licenza tecnica, cittadina, istituto, ginnasio, liceo, nautica, industriali. Ragioneria, contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue. Metodo razionale, insegnamento accelerato piccoli gruppi due, quattro allievi. Direttore Enenkel, già direttore ex «Scuola Moderna». 70336 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

BRACCIALETTO oro amarrito paraggi SS. Martiri-viale R. Elena, visto raccogliere, prego portare Salita Promontorio 8-II, sinistra, scanso dispiaceri. 70364 H

CANE lupino grigio, smarrito venerdì, rinvenitore mancia portandolo Barcola-Gretta di sopra 491, casa Margoni. 70510 H

MANICA caffè smarrita. Mancia rinvenitore portandola via dei Navali 47-II, Serin. 63171 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A Miramare, 50 metri dalla scogliera, affittasi villetta rustica (cucina, 2 stanze, 4 letti, 1 quintale uva) per agosto e settembre. Esclusi mediatori. Offerte sub «Professore» al Piccolo. 62659 I

APPARTAMENTINO sposi, due stanze cucina, centralissimo, cedesi prontamente. Timeus 12, trattoria. 230 I

APPARTAMENTO con mobili, 3 camere, cucina, acqua, pressi piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70374 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, altri piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70456 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, confort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70472 I

APPARTAMENTO 5 vani, confort, vicino fabbrica Dreher, affittasi. Offerte «Spese 3000» al Piccolo. 63065 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, confort moderno, Portici Roiano, scambiasi con eguale o più grande, paraggi monumento Rossetti. Rivolgersi: Rossetti 4, buffet. 63149 I

BOTTEGA con sette fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 69646 I

CAMERA cucina e portineria, senza buonuscita cedesi prontamente. Timeus 12, trattoria. 230 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70380 I

LOCALI centralissimi, uso ufficio, esposizioni, luce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11697 I

MAGAZZINO vasto, con 3 fori in facciata, affittasi. Via Trento 9. 69642 I

MAGAZZINO grande, pronta entrata, posizione centrica, adatto per qualsiasi uso; esente di senseria e buona uscita, affittasi. Rivolgersi via Gelsi 15, porta 13. 62375 I

MAGAZZINO 250 m. q. tavolazzo, scrittoio, corte, acqua, pressi Lazzaretto vecchio, affitto annuo 3000, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63049 I

MAGAZZINO 320 m. q., Grumula 4, adatto trattoria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11702 I

NEGOZIO bene arredato bella posizione con unita piccola abitazione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13731 I

QUARTIERE con tre camere, due camerini, terrazza, acqua, luce, scambiasi con altro 5 stanze. Visitare dalle 10 alle 12. Torre bianca 21, I, destra. 62727 I

QUARTIERE camera, cucina, accessori, ammobiliato, disponibile prontamente. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 62703 I

[illegible] 2 camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 70548 I

QUARTIERE camera e cucina, bellissimo, ammobiliato, disponibile. Rivolgersi: Via Giulia 54, latteria. 70416 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, bagno, accessori, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo 70006 I

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, ammobiliato o semi-ammobiliato, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 70454 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, affittasi causa partenza. Via Giuliani 28, I. 70434 I

QUARTIERE ammobiliato, centro, 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 62975 I

QUARTIERE ammobiliato, lusso, 3 stanze, salotto, cucina; altro 5 stanze, centralissima, luce elettrica, affittansi. Francesco, Bar Venezia, Via Carducci 9. 63077 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, comodo cucina, piazza Studi, scambiasi con uno più centro, verso ricompensa. Offerte «Roma» Piccolo. 63039 I

QUARTIERE vuoto, 3 camere, cucina, ripostiglio, orto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62965 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza. Via della Guardia 11, primo, destra. 63017 I

QUARTIERE camera, cucina, confort, lussuosissimo, ammobiliato, affittasi causa partenza. Ghirlandaio 205, Trampus. 70496 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, nuovo, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 11696 I

QUARTIERI (venti) camera, cucina, ammobiliati, confort, affittansi. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 70496 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, pressi S. Anna, scambiasi con uno in città. Indirizzo Piccolo. 62937 I

QUARTIERINO camera, cucina, bene ammobiliato, pulitissimo, disponibile. Ferriera 31, IV, Sforzina; visitare pomeriggio. 63177 I

STANZA e cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Corso Garibaldi 13, porta 16. 70432 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Giby 33» Piccolo. 62937 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto, cerca negoziante. Offerte «Americano» Piccolo. 70410 L

CAMERA, cameretta, cucina, confort, cercasi; disposto ottimo compenso. Offerte «Parrella» Piccolo. 63103 L

FONDO circa 200 m. q., con o senza tettoia, cercasi in affittanza. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 63063 L

MAGAZZINO, negozio centrale, chiaro, decoroso, cercasi. Telefono 676 bis. Indirizzo Piccolo. 63001 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, cerca signora sola con la madre; trattasi con padroni, amministratori. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 70408 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, centro, oppure camera, comodo cucina, presso persona sola, cercasi. Offerte «Impiegata» Piccolo. 11694 L

QUARTIERE vuoto cercasi, 1000 compenso. Rivolgersi: Zipperla, commestibili, Ferriera 29. 63175 L

2000 o più offre funzionario Stato a chi procuragli quartiere camera, cameretta, cucina, confort. Offerte «Aner» Piccolo. 63101 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. GRAMMOFONO quasi nuovo, due diaframmi, dieci dischi, vendesi, 160. Valdirivo 23. 70518 M

A. OCCASIONISSIMA! Stanze due pranzo ed altri mobili, anteguerra, vendonsi. Solitario 2, secondo. 70502 M

APPARATO magnifico per fare fotografie in pochi secondi, con tutto l'occorrente, vendesi. Fotografia Daguerre. 63123 M

APPARATO «Kodak» tascabile, 6×9, vendesi, occasione. Via Udine 41, Stock, dalle 12 in poi. 70494 M

ARMADIO 6 cassetti, canapè, scrivania, armadio ripostiglio, canterano, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo 63143 M

ARREDAMENTO di caffè, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70362 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale mogano, lucida; altra quercia, faggio, vendonsi prezzi occasione. Facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 13732 M

BANCHETTO piccolo, da falegname, vendesi. Via Franca 10. 70396 M

BARCA piatta, metri 6, vela, remi, buono stato, vendesi in giornata, lire 500. Via Rismondo 3 (ex Fontana). 63127 M

BICICLETTA contropedale, buonissimo, vendesi, vera occasione. Via Imbriani 3, I. 70476 M

BICICLETTA tubolari, altra mezza corsa, nuovissima, vendonsi, straoccasione. Crosada 12, osteria. 70478 M

CAMERA matrimoniale con psiche 950 vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 62637 M

CAMERA letto, pranzo, lussuose, mogano; attaccapanni, mobili studio; letti; comò; suste; materassi, vendonsi, vera occasione. Solitario 2, secondo. 70502 M

CAMERA lussuosa, massiccia, con suste, materassi lana, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 70498 M

CAMERA matrimoniale, mogano, moderna, vendesi. Via Madonnina 43, pt., magazzino. 62999 M

CAMERA e cucina vendonsi causa partenza. Via S. Servolo 9, I. 63129 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, ultraforte, lucidatissima, psyche tre specchi, lire 2000; altra mogano, acero, ecc., lire 2400, straoccasione. Via Geppa 17, magazzino. 70452 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, lucida, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, I, destra. 470 M

CAMERA matrimoniale anteguerra opaca, 650, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 340 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, mogano, con suste damascate, tutto nuovo, vendesi, 1900.. Scalinata 10. 70525 M

CANE puro Setter, da caccia, giallo, bene ammaestrato, vendesi. Rivolgersi: Trattoria Remigio, via Chiozza n. 18. 63055 M

CANI «fox-terrier», maschio e femmina, mesi 2, vendonsi. Mazzini 47, I. 63151 M

CARRETTO adatto vendita angurie, girovaghi, ecc., cassone levabile, vendesi. Brunner 6, Cecchini. 70526 M

CARROZZELLA con folo e completa guarnitura, vendesi. Via Ghega 8, III, porta 16. 63041 M

CARROZZELLA bambini, nichellata, vendesi, lire 250. Udine 35, porta 4. 70464 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 63051 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate e mogano; Anker, qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CUCINA modello unico, laccata bianco, vendesi, prezzo irrisorio. Rapicio 4. 63059 M

CUCINA bellissimo modello, marmi, lavorazione garantita, laccata bianco, vendesi, occasione. Chiozza 59, pt. 63061 M

CUCINA rara bellezza, ordinata, 1800, vendesi, 1250, vera occasione. Tomaso Luciani 5, falegname. 70486 M

CUCINA bene lavorata con marmi: altra senza, vendonsi. Via Ruggero Manna 17, Mercech. 70430 M

DISCHI celebri, comuni, lire 6, vendonsi. Bramante 7, V, sinistra. 62969 M

DIVANO bellissimo, schienale alto; piccolo bagno, zinco massiccio, vendonsi. Chiozza 62. 70422 M

ENCICLOPEDIA completa illustrata, 24 volumi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63071 M

FIORAIE (due) bellissime, e due vasi giapponesi autentici, vendonsi occasione. Torre bianca 39, porta 6. 63117 M

GHIACCIAIA americana, grande, vendesi prezzo irrisorio. Via Cologna 5, quinto. 63119 M

GOETHE, Schiller vendonsi. Visitare dalle 10-12. Via Giulia 14, porta 13. 11693 M

GUZZO occasione in perfetta regola lungo 7½ vendesi. Per informazioni: Nicolò Draghicchio, Parenzo. 13651 M

IMPIANTO calefazione centrale con caldaia Strebel, superfice mq. 5, serbatoio di espansione, radiatori per 85 mq. di superfice riscaldante, pompa rotativa a turbina collegata a motore elettrico, tubature ed accessori, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62961 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi lanetta crine 50, chiffonniers, sgabelli tutto nuovo vendo. Fonderia 12, I, destra. 520 M

LETTI (due) nuovi 90, suste, materassi lanetta 60, mobili singoli, vendonsi. Fonderia 3. 63125 M

LETTO susta, lavamano, sgabello, tavolo vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 62997 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA scrivere Remington, Jost, Courier, Hammond, occasione vende Müller. Ireneo 6. 63053 M

MACCHINA fotografica «Ica», formato 9x12, obiettivo doppio anastigmat, vendonsi. Commerciale 6, quarto, Kaiser. 63047 M

MACCHINA scrivere «Stoewer Record», ultimo modello, straoccasione vendesi. Tor S. Piero 4, Gropaiz. 63007 M

MACCHINA scrivere «Oliver» 9, nuova, vendo occasione. Piazza San Giovanni 6, porta 27. 630 23 M

MANTELLO nero tailleur panno bleu, ottimo stato vendesi. Via Maiolica 9, primo. 70446 M

MOBILI vendonsi. Via Felice Venezian 27, mezzanino. 63131 M

MOBILI, quadri, vendonsi, partenza. Paduina 8, III, destra. 70352 M

MOBILIO massiccio, anteguerra, camera e cucina, occasione, buon prezzo, vendesi. Visitare dalle 10 in poi. SS. Martiri 24, terzo, destra. 70354 M

MOTORE bicicletta, cavalli 2 3/4, a due tempi, vendesi occasione lire 650. S. Sebastiano 8, Pizzarello. 70020 M

OCCASIONE: Diversi mobili usati vendonsi prezzo irrisorio. Via Madonnina 27-IV, porta di mezzo. 69972 M

OCCASIONE vendesi caminetto in marmo, stile cinquecento, artisticamente lavorato. Indirizzo Piccolo. 62881 M

PATHEFONO, marca americana, con dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63113 M

PIANINO Stringl-Hoelzl Heitzmann, pianoforti Proks, Boesendorfer, comprovatamente originali, vendonsi. Solitaro 25-III. 70194 M

PIANINO nuovo lussuoso, viennese, incrociate, metallica, tre pedali, vendesi lire 3700. Sanità 16, primo. 63153 M

PIANOFORTE a coda, viennese, vendesi lire 1300. Indirizzo Piccolo. 65107 M

PIANOFORTE mezza coda, viennese, perfetto, vendesi lire 900. Via Sanità 16, primo. 63161 M

PIANOFORTE Schnabel, splendida voce, magnifico mobile, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 63015 M

PIANOFORTE vendesi lire 1400. Indirizzo Piccolo. 70500 M

SALOTTO moderno, mogano, con bronzi, stoffa finissima, rara occasione, vendo. Felice Venezian 8, primo. 70524 M

SERVIZIO tavola, viennese; servizio caffelatte, inglese, vendonsi. Mazzini 22, secondo, Premer. 70324 M

STANZA matrimoniale, cucina moderna, vendo prezzo reclame. Torquato Tasso, angolo Udine 28. 63091 M

TAVOLI (2), 6 sedie quasi nuove, solidissime, credenza senza vetrina, banco per acqua, specchio grande, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 11671 M

TORCHIO con cesto in acciaio per passare frutta, vendesi occasione. Godina, Giulia 35. 70402 M

VALIGIA viaggio vendesi. Cigotti (S. Giacomo) 100, porta 4: dalle 10-13. 70514 M

VENTILATORE grande, minimo consumo, quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Via Cologna 5, V. 63119 M

VESTITI (due), ètamin scuro, seta verde, vendonsi, prezzo buono. Piazza San Giovanni 4, V, sinistra. 63179 M

VESTITO finissimo uomo, taglio modernissimo, persona snella, statura media, lire 160. Martiri 4, III, porta 53, dalle 18-19. 550 M

VIOLONCELLO intero ed uno ½, vendo. Indirizzo al Piccolo. 70382 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili antichi moderni, macchine cucire, vetrami, partite di blocco, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5, negozio. 13657 N

ATTACCAPANNI, tavolo quadrato per camera compero. Offerte con prezzo sub «Attaccapanni» al Piccolo. 220 N

BARILETTI 20-25 litri, partita sino 300 pezzi, compero. Settefontane 23, deposito vini. 63057 N

BICICLETTA non da corsa Bianchi o Stucchi acquistasi purchè nuova. Inviare descrizione e prezzo fisso sub «Bicicletta» Piccolo. 70414 N

BILANCIA 10-15 kg., tenda e banco per negozietto erbaggi acquistansi. Offerte anche singoli pezzi «Occasione» Piccolo. 70370 N

CARROZZELLA per bambola a quattro ruote ed un triciclo per bambino cerco. Offerte «Gioco» Piccolo. 70418 N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 1500 N

MACCHINE, lavorazione latta, pressa americana ed a mano, forbici, aggraffatrice rotonda rettangolare, stampi, tornio piccolo, cerco. Offerte «Medusa», Piccolo. 70012 N

MAGNETI nuovi usati acquistansi. Offerte «Magneti» Piccolo. 11704 N

MOBILI usati antichi moderni, stanze pranzo, da letto, tappeti, casseforti, pianoforti, quadri, grammofoni acquisto. Scrivere: Maranzana, Parini 4. 550 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69554 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katting, piazza Borsa 8, III. 69764 N

PIANINO ovvero pianoforte, usato, comperasi. Latteria Chiers, via Ghega 4. 70320 N

SERBATOI per petrolio con apparecchio misuratore cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70394 N

VALIGIA pelle acquisto occasione. Vasari 17, porta 10; dalle 15 alle 16. 70390 N

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per tante prove d'affetto dimostrate al suo indimenticabile

GIGLIO

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

In modo speciale ringraziano i signori: il comandante del pir. «Nippon» V. Ierkovich, il capo macchinista G. Riavetz e il medico di bordo dott. Calò. Un grazie di cuore vada a tutti gli ufficiali e sottoufficiali e bassa forza del suddetto piroscafo, come pure al meccanico signor Dellavalle che cercarono nella sua breve malattia d'esserle di conforto e che curarono il trasporto della salma presso i suoi cari, nonchè alla spett. Federazione Marinara.

Famiglie: TRONU, GASVODICH, RUNTICH e CERMAK

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A lire 7.75 pago oro 14 carati, compero argento, brillanti, platino, dentiere, rottami qualsiasi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 63105 O

A. A. Acquisto argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano I. 62339 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.75; oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 17926 O

A prezzo conveniente acquisto un milione regoli di faggio per manichi da scope, lunghezza m. 1 x 1, 10 x 1.20 lato mm. 30 x 30. Indirizzare offerte condizioni, Concari, Roncadello (Cremona). 5697 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, qualsiasi quantità e qualità, acquisto pagando prezzi massimi, essendo di passaggio. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 730 O

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 70460 O

CALCE, sabbia, cemento, mattoni, pierette, forati, tegole, refrattari, gesso, marmo granuli, carbone, faggio, legna, fossile uso forno e sparherd vendonsi. Molingrande 10, telefono 1306. 62661 O

CARTA vecchia 30, stracci, ferro vecchio, metalli, corde acquisto. Via Milano 29. 63137 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA da ardere. Znidersic e Valencic, Bisterza Venezia Giulia. 13253 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'acqua antifelidica della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MOLINI: Macine francesi «La Ferte» pronte consegne. Godina, Giulia 35. 70402 O

MOTORI a gas povero 12, 25, 30, 40 HP. usati rimessi a nuovo con garanzia vendonsi. Godina, Giulia 35. 70402 O

SAPONE Solfuro lire 250, marmolato 180, verde tipo reclame 170, per 100 kg. netto. Spedizione saggio 100 kg., terzo anticipato, rimanenza assegno, per vagonata, sconto massimo. Saponificio Wanderlingh, Pedrerocco, 60, Napoli. 6705 O

SOVVENZIONANSI preziosi, gioielli, argenterie, orologi, qualunque importo. Scrivere «Prestiti» Piccolo. 13542 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTISSIMA casa cerca avvitissimi agenti, Italia settentrionale, introdotti panetterie, pasticcerie, pastifici. Indicare case, articoli trattati. «Avviso 112 G.» Unione Pubblicità, Milano. 5703 P

PIAZZISTA pratico ramo vini, cerco. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 700002 P

PIAZZISTA giovane, ventenne, laborioso, inclinato, lanciarsi piazza, visitare commestibilisti, salumai, pasticceri, cerca ditta seria. Offerte dettagliate «Stipendio-provvigione» Piccolo. 70170 P

PRATICANTI piazzisti per visitare famiglie, cercansi. Indirizzo Piccolo. 70260 P

PROSSIMO viaggio Dalmazia Jugoslavia, rappresentante con estese relazioni, assumerebbe rappresentanza seria ditta. Scrivere «Provvigione» al Piccolo. 62977 P

RAPPRESENTANZA alimentari, tessuti, candele, cercasi per Albania. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 62779 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA signorile nuovissima con vela e motore 4 cilindri 12 HP, lunga 7 metri, Godina, Giulia 35. 70402 Q

CAMION Daimler Mercedes robustissimo 40 HP portata 50 quintali qualunque prova. Godina, Giulia 35. 70402 Q

CUTTER, manovra semplice vendo o scambio con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 70522 Q

MOTO Bianchi in efficienza vendo. Via S. Marco 19, I, Widmar. 70428 Q

MOTOVELIERO I classe. Lugher 5 vagoni 7 miglia con motore nafta 20 cavalli nuovissimo vendesi occasione. Godina, Giulia 35. 70402 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACQUISTO sovvenziono gioie titoli anche fuori Trieste soltanto corrente settimana. Richieste con indirizzo sub «Prontissimo» Piccolo. 70466 R

AZIENDA industriale cerca capitalista 50.000 completamente assicurate assegnando 10.000 rendita annua. Offerte «Stipulazione Contratto» Piccolo. 70440 R

CERCANSI subito lire 15.000 per apertura nuova azienda, garanzia due polizze vita, un garante. Indirizzare «Garante» Piccolo. 63019 R

DENARO disponibile pegno stima preziosi superiore 400 lire. Indirizzo Piccolo. 70506 R

FABBRICA per il confezionamento dell'ovatta vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 62859 R

FOTOGRAFIA. Studio centralissimo acquisto contanti. Discrezione. Offerte dettagliate scritte senza trattative sub «Obbiettivo» Piccolo. 70368 R

GABINETTO dentistico moderno Venezia Giulia cedesi causa partenza. Scrivere casella postale 42, Borsa, Trieste. 62963 R

GELATERIA elettrica, bene avviata, buona posizione cedo. Indirizzo Piccolo. 70406 R

LABORATORIO da pasticcere vendesi a ottime condizioni. Affare lucrosissimo, minime spese, condizioni pagamento favorevoli. Pitteri 7, tipografia. 69836 R

LATTERIA buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 71699 R

LATTERIA ottima posizione anche prova vendesi. Rivolgersi Banco Caffè S. Giusto. 70520 R

LEGATORIA libri vendesi 16.000 lire. Indirizzo Piccolo. 11650 R

MACELLERIA vendesi posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 62971 R

MACELLERIA posizione centrale, con retro magazzino tutto marmo, lavoro assicurato vendesi. Indirizzo Piccolo. 63145 R

OSTERIA o spaccio vini cerco in affitto. Mare o pressi P. Goldoni. Indirizzo Piccolo 62951 R

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della morte del nostro caro

Riccardo

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorarlo.

Famiglie:
ZAFRED, DE BRESCIANI, MIDOLO

Nel ringraziamento delle famiglie **MARCUZZI** e **SOLLER,** pubblicato sul «Piccolo» del 24 corrente, venne omesso per errore la parte del ringraziamento stesso rivolta alle R. Prefetture di Trieste, Udine, Gorizia e Tolmino.

PRESTITI su pegni, sovvenzioni su valori, operazioni di piccolo credito con restituzione rateale. Sub «Beta» Piccolo. 63087 R

QUALE garanzia figurerà proprietario di lucrosa azienda esistente 20 anni, chi mi versa 20 mila a buon tasso per 4 mesi. Offerte «Tebo» al Piccolo. 70400 R

SOCIO per nuova industria capitale 2000 cercasi. Offerte «Sicura» Piccolo. 62991 R

SOCIO con 2000 lire per lucrosa combinazione cercasi. Indirizzo Piccolo. 63165 R

STABILIMENTO industriale attivissimo assumerebbe socio per ampliamento affari, occasione propizia per formarsi duratura proficuo posizione. Offerte «Legnamificio» Piccolo. 70512 R

STIRATURA lucrosissima posizione splendida vendo prezzo incredibile. Scrivere «Occasione» Piccolo. 62957 R

TRATTORIA bene avviata affittasi. Via Ferriera 29. 70398 R

UFFICIO commerciale I ordine occupasi tenuta libri, chiusura bilanci, fornisce istruzioni precise su concordati, preventivi, su fallimenti, sovvenziona percentuali proposte. Scrivere «Informativo» Piccolo. 63089 R

VERA occasione: Monfalcone, caffè completo con bigliardo, vendo, causa partenza. Rivolgersi S. Arnoldo Pelissoni, Monfalcone. 69692 R

5000 lire cerco rate mensili buon interesse. Offerte «Mignon» Piccolo. 52947 R

30.000 cercansi: affare liquidabile 3 mesi, partecipazione forti utili, capitale garantito. Offerte «Laborioso» Piccolo. 70332 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA riviera vendesi villa 10 stanze, 1000 m. q. terreno, prezzo 100.000. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 70212 S

CASA campagna Strugnano, confinante Carmelich, vendesi, affittasi ammobiliata. Carducci 28, Kremser. 70288 S

CASA posizione centrale, spesa da 500.000 a un milione acquisterebbesi. Indirizzare offerte possibilmente con qualche dettaglio sub «Affare» Piccolo. Le offerte vengono ritirate il 30 luglio. 70366 S

OCCASIONISSIMA: Causa partenza vendesi Gradisca villino 6 vani, in amena posizione, con 1555 m. q. fondo. Prezzo lire 20.000. Indirizzo al Piccolo. 62769 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SEMEDELLA: Ammobiliata comodo cucina o costo anche fanciulli prenderebbesi stagione bagni. Indirizzo Piccolo. 63073 T

STANZE ammobiliate con vitto, villa «Professor» affitto. Borst Moccò. 70376 T

VILLEGGIATURA per ragazzetti, raggazzette, in famiglia, bagno d'acqua dolce. Benigni, Valvolciana, Gorizia. 67452 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

AUTUNNO. Puranco ansie unisconsi preziosi ricordi quando tanta luce illumina commino compiuto. 13763 U

BIANCA. Avete ritirato lettera che non ricevo risposta? Saluti, Marino. 62995 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1311 U

ETNEA, Salutoti particolare affetto. Passione vive teco: ogni ricordo ridestasi festevole. Mia. 13769 U

LA stagione calda s'avvicina e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree dagli adulti e dei bambini tanto pericolose specie per quest'ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace è la pozione di bismuto preperata (in due tipi per adulti e bambini) nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; lunga pratica, amorevoli cure. Giulia 29. 70452 U

LEVATRICE autirizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 12 (dopo Ginnastica; telef. 2064; villa propria. 63167 U

LO Scabiotal guarisce la scabbia. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LUIGIA R. Fiore allora sbocciato espande oggi soavissimo profumo. Ricordi? Sognandoti attendo Perennemente. 13767 U

OCCHI azzurri: Fosse questo l'eco dei miei più fervidi auguri di felicità. G. Z. 13720 U

PRIMAVERA: Auguri affettuosi. Pensami. Anelo giorno, apportatore fulgida gioia riaverti vicino. Costantemente ricordoti; tanti ardenti. 70430 U

TITOLATO 31enne, professionista distinto, piacente, virtuoso, lieto avvenire, sposerebbe provinciale giovanissima, cattolica, slanciata, conosca possibilmente tedesco, disposta aiuto costituzione propria banca, dote minima 300.000. Trattasi direttamente famiglia. Discrezione assoluta. Inanonime. Offerte «Titolato» Piccolo. 62707 U

TOMBA perpetua cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63147 U

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 48

E deciso a spmere il mio milionario provo ancora a dirgli: — Gli è che io non conosco la strada... Bisognerebbe perciò... — Ma è proprio vero che ogni bel gioco dura poco. Merlinier aveva ormai le tasche piene delle mie difficoltà e vi pose il fermo dichiarando: — «Non importa, la strada la conosco io».

«Questa volta il tono non ammetteva replica, ed io mangiai la foglia. Se volevo intascare le mille lirette promessemi, non c'era santi: dovevo filare e zitto.

«Ed ho filato, perdio! Dopo Dijon Lione, dopo Lione Marsiglia. Da Marsiglia quel bel tipo si spinge a Nizza e di là gira che ti rigira visitiamo mezza la Riviera. La notte si passò sempre in albergo, ma in alberghi d'infimo ordine. Evidentemente l'amico preferiva non farsi osservare. Quindi, niente alberghi eleganti, niente «garages» frequentati. Diavolo! nei «garages» gli chauffeurs chiacchierano fra di loro, si fanno le loro confidenze. E in certi casi chiacchiere e confidenze diventano pericolose. Badate però che anche volendo io non avrei potuto avvicinare alcuno. Il barbuto non mi lasciava mai un momento. Veniva con me anche quando comperavo la benzina, e montava la guardia nelle adiacenze quando rappezzavo le gomme. E questo non per sorvegliarmi, veh! Tutt'altro. Anzi, per dire la verità, ogni volta che c'era qualche pezzo da cambiare o riparare mi avvertiva sempre di non stare a discutere sul prezzo, e non dimenticava mai di rifornirmi il borsellino in previsione delle spese, raccomandandomi di tenere per me quanto mi fosse avanzato.

— Un viaggio da gran signore, in complesso, no?

— Oh! sì, per questo un viaggio da principi.

— Che vi condusse?...

Dove, precisamente non saprei. O meglio, adesso non potrei dirlo. Ma vedo il posto e saprei portarvici.

— Bene! — affermò il duca. — Dico bene perchè ci porterete in quel posto, mio bravo Friançon.

Il mutilato lo guardò con palese sgomento.

— Per mille diavoli! — signor duca. — Non vorrete mica ordinarmi di ricominciare la corsa?

— Sì, amico mio. Con la differenza però che questa volta faremo il viaggio in ferrovia.

Il padre di Zizì si grattò in testa.

— Bravo!... la ferrovia è un altro paio di maniche. Finchè si trattasse di ritrovare la strada persorsa, credo che non mi sbaglierei; ma se la strada la fa il treno...

— Possibile che non vi ricordiate un punto qualunque che possa servire per orientarvi? Basterebbe un paese non troppo discosto dal termine del tragitto.

— Aspettate... Mi pare che una delle ultime fermate fu a Juan-les-Pins.

— Infatti è sulla linea...

— Ebbene, dopo Juan-les-Pins seguimmo per un tratto la spiaggia del mare, poi si girò in un viale dove passava il tram, e di là in un viottolo attraverso un bosco, da cui finimmo per uscire di nuovo sulla spiaggia. In quel punto sorgeva una villetta isolata e circondata da pini. Là il Merlinier mi fece fermare, regolò il conto e mi consigliò di ritornare indietro fino a Juan-les-Pins, dove avrei potuto trovare chi mi indicasse la via più diretta per Nizza, nella quale città avrei preso il treno caricando sul medesimo anche la macchina.

«Naturalmente io seguii il consiglio ed eccomi quà. Avete altro da chiedere, signor duca?

— No, amico mio. Le informazioni che mi avete fornito sono più che sufficienti. Ho soltanto bisogno di sapere se siete disposto ad accompagnarci a Juan-les-Pins.

— Certamente, signor duca. E... scusate: Zizì verrà con noi?

— Senza dubbio.

— Tutta rossa di piacere la ragazza battè le mani.

— Ah! che gioia... Vedere la Costa Azzurra e ritrovare Annamaria... Come sono felice!

— Intendiamoci, però... — replicò Montaspre, non rilevando l'interruzione. — I giorni che impiegheremo nel viaggio vi verranno ricompensati in base al guadagno giornaliero che perdete per causa mia.

Friançon scosse la testa.

— Ah! no, signor duca! Questo poi no davvero. Mi offendereste... E non sarebbe nemmeno generoso da parte vostra togliermi l'unico mezzo forse di sdebitarmi con voi di tutte le bontà usate alla mia Zizì. Se mi volete, sono a vostra disposizione; ma a patto che vi serviate di me e della mia macchina come se l'uno e l'altra vi appartenessimo.

— Giacchè vi fa piacere, sia come dite voi, babbo Friançon.

— Grazie, signor duca. Ed ora permettete che vi levi l'incomodo. Sarà bene che cominci subito a fare i miei preparativi. A quando la partenza?

— Spero stasera stessa. Se mi riesce di sbrigare alcune formalità e prendere le debite precauzioni per garantire l'esito della nostra visita al tutore di mia cugina, conto di lasciare Parigi prima di notte. Appena libero vi recherete quindi alla stazione del Nord, dove Zizì ed io vi raggiungeremo al più presto.

— Sarò puntuale, non temete. Vi rincrescerebbe se conducessi anche Pelle di palla? La brava bestiola ci aiuterebbe molto nelle nostre ricerche poichè certo non ha dimenticato l'odore del negro.

— Vada per Pelle di palla! E ditegli anzi al vostro cane che se snida la compagnia, sarà premiato a dovere.

— Glielo dirò, signor duca. E adesso arrivederci sul serio.

E il bravo chauffeur abbracciò la figlia con una tenerezza da madre gelosa, mormorando:

— Sia benedetto Dio! Averti ritrovato Zizì mia, mi allunga la vita almeno di dieci anni. Più tardi ti cercherò un marito coi fiocchi e tu mi darai dei nipotini che saranno il mio tesoro ed il mio orgoglio.

(Continua).